ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato:
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 30 OTTOBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

29, *ore 8 pom.*

La *Capitale* afferma che Schlözer, inviato di Prussia presso il Vaticano, informò il principe di Bismarck che esiste un cardinale italiano il quale sarebbe disposto, quando venisse eletto papa, ad abbandonare ogni idea di potere temporale, ad uscire dal Vaticano ed a vivere in perfetta armonia colle Potenze centrali.

Sempre secondo la *Capitale*, l'arcivescovo di Vienna, Gangiauber, sarebbe venuto a Roma per essere in istato di poter accertare la Corte di Vienna dell'esattezza di queste informazioni, nel qual caso la Germania e l'Austria deciderebbero fin d'ora di esercitare la loro influenza, nella eventualità d'un conclave, in favore di detto cardinale.

PIETROBURGO, 29, *ore 3 pom.*

È ora positivo che il generale Obrutcef sostituirà il generale Vannovski al Ministero della guerra.

(Agenzia Stefani).

Metz, 29. — In seguito alla decisione della Corte dell'Impero, il deputato Antoine è stato posto in libertà senza cauzione. L'istruzione continua.

Londra, 29. — Il *Times* trova che la situazione del Tonkin è molto critica. La corrispondenza pubblicata dal Governo dimostra l'energia della Cina. Non vi è possibilità per la Francia di ottenere il Tonkin a meno che non faccia la guerra.

Lo *Standard* reca: Se la China mantiene l'attitudine attuale, la sola alternativa per la Francia è la capitolazione diplomatica o la guerra con la China.

Treviso, 29. — *Elezioni politiche.* — È stato proclamato eletto Andolfato con 5118 voti; Coletti ne ebbe 3091, Martini 320.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

29, *ore 9 pom.*

Oggi radunaronsi a conferenza al Ministero di agricoltura i ministri Berti, Ferrero, Magliani, Baccelli, Giannuzzi-Savelli ed Acton.

— Il *Bersagliere* smentisce la notizia data dall'*Esercito*, che cioè le dimissioni dell'on. Acton siano state provocate dal rapporto fatto dal generale Cosenz sui lavori di fortificazione alla Spezia, e soggiunge che un comunicato dell'*Italia Militare* smentirà tale notizia.

— Il Consiglio di Stato approvò i lavori di sistemazione dell'argine sinistro dell'Adige in Anguillara.

— Depretis ritornerà sabato a Roma.

— Oggi collocossi al Pincio il busto del generale Medici.

— Domani il Papa riceverà la Commissione permanente per l'organizzazione dei pellegrinaggi e distribuirà delle onorificenze.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione chiuse la sessione autunnale. Si radunerà di nuovo ed in via straordinaria a dicembre per giudicare disciplinarmente il professore Sbarbaro in seguito ai fatti accaduti nell'Università di Parma, e per cui iniziossi procedimento penale.

— Il *Diritto* e l'*Opinione* pubblicano il discorso pronunciato dal commendatore Bastogi ad Aquila, nel quale si afferma che la Società delle ferrovie Meridionali possiede 1653 chilometri di ferrovia del valore di cinquecento milioni, facendo risparmiare allo Stato 98 milioni.

30, *ore 10 ant.*

Posso assicurarvi, poichè ebbi tale informazione da fonte autorevolissima, che nel Consiglio dei ministri non furono mai discusse formalmente le dimissioni dell'on. Acton, nè di altri ministri.

La questione si è dibattuto soltanto fra Depretis e Acton.

— Il *Capitan Fracassa* assicura che Acton dimetterassi, quantunque ieri abbia preso parte al Consiglio dei ministri presieduto da Berti.

Se egli si dimettesse veramente, Depretis assumerebbe l'*interim* del Ministero della marina, nominando però un segretario generale.

— L'on. Zanardelli parte domani per l'Alta Italia.

— Baccelli affretta i lavori di sterro e di disseppellimento del Fôro Palatino.

All'apertura della Camera vorrebbe domandare seicento mila lire, divise in tre esercizi, per abbattere una chiesa ed un mucchio di case presso l'Arco di Tito che separano ancora il Foro Palatino dalla Casa Cesarea.

PARIGI, 29, *ore 8 pom.*

Oggi regnava grande animazione alla Camera. Nelle tribune eravi una folla enorme in attesa dell'interpellanza del deputato di Estrema Sinistra Granet. L'interpellanza venne invece rinviata a domani.

VIENNA, 29, *ore 5,58 pom.*

Il conte Kalnoki, ministro degli esteri dell'Impero austro-ungarico, ha ripetuto alla Delegazione austriaca le dichiarazioni fatte alla Delegazione ungherese, sconfessando però l'interpretazione data dalle Borse alle sue parole relative ai rapporti esistenti fra l'Austria e la Russia.

NAPOLI, 29, *ore 1,41 pom.*

Ieri l'on. Pierantoni tenne a Caserta un discorso ai suoi elettori.

Fece la storia dell'opera compiuta dalla 15ª legislatura; deplorò l'uscita di Zanardelli dal Ministero.

Espresse l'opinione essere prematura ogni opposizione al Ministero, e consigliò una vigile aspettativa.

Deplorò che durante le vacanze il partito avanzato sia stato impedito di esporre le sue opinioni, mentre usavasi tolleranza verso il partito ultramontano.

Augurossi che il Ministero adotti un indirizzo politico non equivoco, ma costante.

NAPOLI, 29, *ore 11 pom.*

L'on. Depretis, accompagnato dal prefetto, visitò oggi il Museo industriale, e fu ricevuto dal principe Filangieri, dai consiglieri comunali Campodisola, Sacco e Turchiarello, e dai professori Morelli e Palizzi. Depretis ebbe per tutti parole gentili di lode per lo sviluppo della nuova istituzione. Dopo visitò i lavori del punto franco ove fu ricevuto dal ff. di sindaco e dal deputato Spirito, e più tardi l'Ospizio di San Gennaro.

— I membri del Congresso geodetico, stamane, mediante speciali tramvia, si recarono a visitare la Scuola agraria di Portici.

La Deputazione provinciale offerse loro uno splendido *lunch*. Si fecero brindisi al re Umberto, all'Italia, ai congressisti ed a Napoli.

30, *ore 9,38 ant.*

Ieri sera i membri del Congresso geodetico, di ritorno da Portici, partirono per Roma salutati alla stazione dalle autorità cittadine e da numerosi signori della città.

CUNEO, 30, *ore 9,55 ant.*

Il Consiglio comunale confermò la deliberazione già presa in altro tempo di collocare il monumento votato a Garibaldi nel primo circolo del viale degli Angeli.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 29. — Al Comitato della Delegazione austriaca, discutendosi lo stato delle relazioni estere, Kalnoky, rispondendo alla domanda sulla situazione della politica in Europa, conferma unanimamente che i rapporti dell'Austria con tutte le Potenze, grandi e piccole, sono affatto amichevoli. Egli ha a cuore di ripetere giacchè le sue dichiarazioni di venerdì furono interpretate in diverso senso, come un colpo portato contro la Russia. Tale non era il senso delle sue parole. Egli aveva constatato che le relazioni colla Russia sono perfettamente normali, ciò che non avrebbe potuto dire se non erano amichevoli. Il bisogno di pace non è meno generale in Russia che in Austria. Non solo nei circoli ufficiali, ma nello stesso paese i rapporti fra i due Governi in tutte le quistioni importanti sono di amichevole premura. Vi scorge importanti garanzie su cui si fonda la convinzione che la pace è assicurata per molto tempo. Anche le relazioni con tutte le altre Potenze sono internamente soddisfacenti.

Quanto alla Germania, l'oratore nota che i rapporti colla medesima sono pienamente assicurati, giacchè hanno base non solo sull'accordo senza riserva dei due Gabinetti, ma anche sulla coscienza dei popoli. I felici rapporti, la cui tendenza conservatrice è nota ed apprezzata, costituiscono dunque il più valido appoggio delle aspirazioni esclusivamente dirette al mantenimento della pace.

Parigi, 29. — *Camera.* — Alla fine della seduta Granet presentò la domanda d'interpellare sulla questione del Tonkin. La discussione si farà domani.

Gatineau aggiornò a dopo la discussione sul Tonkin la presentazione della proposta per la espulsione dei principi.

La *Patrie* asserisce formalmente l'intenzione di abdicare attribuita al re di Portogallo.

Decrais riparte oggi per Roma.

Alessandria, 29. — Il colera è scoppiato alla Mecca. I regolamenti sanitari per la quarantena furono posti in vigore. Ieri si ebbero sei decessi di colera.

Parigi, 29. — Conferenza internazionale dei lavoratori. Presidenza Costa. Discussione della questione della legislazione internazionale.

Broadhurst, membro del Parlamento inglese, consiglia i delegati a prendere risoluzioni pratiche. L'unità e la forza sono create dal lavoro perseverante, non dalle parole vaghe.

Burnett, inglese, sostiene la necessità dell'iniziativa individuale per formare un'Associazione potente.

Brousse, francese, sostiene la necessità di non abbandonare il terreno politico.

Parnas, spagnuolo, pronunciasi in favore della rivoluzione legale, mediante le successive riforme, facendo partecipare i lavoratori alla preparazione delle leggi. La discussione fu calmissima.

Washington, 29. — Il ministro chileno ha ricevuto un dispaccio da Lima che dice che Arequipa si è resa ai Chileni senza combattimento. Montero è fuggito. Iglesias fu proclamato presidente a Lima.

Aquila, 29 (ritard.) — L'on. Gennala ricevette stamane le autorità civili e militari, l'arcivescovo ed il clero. Quindi recossi al Municipio, ove fu ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Al tocco ebbe luogo un banchetto. Parlarono l'on. Cappelli, il sindaco, gli onorevoli Morelli ed Augeloni, il comm. Bastogi e l'on. Gennala che fu applauditissimo. Stasera il ministro parte per Chieti, domani si reca a Sulmona, mercoledì tornerà a Roma.

Vienna, 29. — Il Comitato della Delegazione austriaca votò il bilancio del Ministero degli esteri secondo il progetto del Governo.

Alessandria, 29. — Le tribù montanare sorpresero e massacrarono un distaccamento di 150 soldati egiziani nella gola fra Suakim e Kassata.

La Commissione sanitaria internazionale votò la soppressione, a partire dal 7 novembre, della quarantena per le provenienze da Bombay. I rappresentanti della Germania, dell'Austria, della Russia, della Francia e della Turchia si astennero. I restanti votarono la soppressione.

Berlino, 29. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* scrive a proposito delle dichiarazioni fatte venerdì da Kalnoky, che nel desiderio della conservazione della pace s'incontrano gl'interessi materiali dei popoli civili e gli sforzi dei loro uomini di Stato; e perchè si riconosce che le dichiarazioni di Kalnoky rispondono pienamente al bisogno generale della pace, si rafforza la convinzione che tali dichiarazioni contribuiranno in modo favorevole alla pace o a chiarire la situazione politica d'Europa.

Parigi, 29. — La Conferenza internazionale dei lavoratori socialisti, aperta oggi, votò un indirizzo di simpatia agli operai di tutti i paesi senza distinzione di nazionalità, e protestò contro qualsiasi guerra.

Chieti, 29. — L'on. Genala, partito da Aquila, vivamente acclamato e salutato da grande folla a Sulmona, giunse qui alle ore 7 e fu ricevuto dalle Autorità e dalla popolazione, che lo accompagnò alla Prefettura acclamandolo. L'onorevole Genala diresse patriottiche parole, molto applaudite.

Inaugurazione della ferrovia Aquila-Terni.

(Nostri telegrammi part.)

AQUILA, 29, *ore 4,30 pom.*

Il banchetto offerto dal Municipio e dal Consiglio provinciale nelle sale della Prefettura era di 300 coperti.

Il ministro Genala sedeva fra il presidente del Consiglio provinciale, Capponi, il consigliere Jacomini ed il sindaco Jacobucci.

Erano presenti Correale, segretario generale dei lavori pubblici, e gli onorevoli Di Blasio, Colajanni, Masselli, Franceschini, Cappelli, De Riseis ed Angelini.

Il pranzo era servito dallo Spillmann di Roma.

Alle frutta si alzò l'on. Capponi e salutò tutti i convenuti in nome della provincia, il ministro Genala, gl'ingegneri della ferrovia, e brindò alla grandezza dell'Italia. (*Applausi*)

Il sindaco Jacobucci ringraziò quanti accettarono l'invito. Ringraziò il ministro, i deputati e la stampa. (*Applausi*)

Conchiuse brindando alla Casa di Savoia, simbolo della grandezza della patria. (*Applausi*)

L'on. Franceschini in nome dell'Umbria salutò Aquila, augurando eterna concordia fra l'Umbria e gli Abruzzi.

L'on. Masselli salutò Aquila a nome della provincia di Molise.

Il comm. Bastogi ringraziò il Municipio e la Provincia della splendida accoglienza; disse: « È meglio partire subito, altrimenti arrischiamo di far credere che il genere umano è migliore di quanto lo è realmente. » (*Risa e applausi*)

Il ministro Genala disse: « Ardua impresa fu il congiungere con una ferrovia l'Abruzzo al restante dell'Italia. Tutte le vostre forze debbono continuare su questa via. »

Il ministro si augura di condurre la nave dello Stato fin che abbia rese più grandi benefizi al Paese. (*Applausi*)

Ringrazia la Provincia ed i rappresentanti dei Comuni della Provincia, e la stampa che con la matita in mano giudica e manda secondo che avvinghia. (*Risa*)

Alludendo alla presenza del vescovo, dice che vedendo l'autorità ecclesiastica festeggiare ed acclamare i progressi delle scienze, il Governo e lo Stato italiano, egli forma più arditi vaticinii per l'avvenire d'Italia. (*Applausi*)

L'on. Franceschini beve alla memoria di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

I giornalisti esprimono riconoscenti al Comune ed alla Provincia della cordiale e festosa ospitalità.

Per domani è progettata una gita a Sulmona.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 31 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto,** onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. **24** — Semestre L. **13**
Trimestre L. **7.**

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

30 ottobre 1883

La politica austro-ungarica davanti alle Delegazioni.

L'industria laniera biellese

La vera giusta.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Il reddito e l'imposta di ricchezza mobile.

(Veggasi in quarta pagina).

LA CAUSA DELLE DONNE AVVOCATE.
Un discorso dell'on. Lacava.

(Toga-Rasa) — Abbiamo detto altra volta come la signorina Poët a sostegno della sua causa avesse presentato un memoriale in risposta a quello della Procura generale che si opposo alla sua iscrizione nell'albo degli avvocati.

La Procura generale replicò di nuovo (la replica del P. M. sono prova della debolezza della causa), ed ora la nostra avvocatessa salda in azioni, ritorna con un altra memoriale, sottoscritto anche dai colleghi della signorina, commendatore prof. Orazio Spanna e G. B. Desal.

Il cozzo dei due memoriali rintronò nelle vaste sale della Corte d'appello; quello del P. M. dalle sinapse e si spera che muoia per amore di questa benedetta umanità che vuol progredire.

E intanto nel difendersi la signorina dà prova di valere quanto qualunque avvocato: ha ingegno e cuore e può disimpegnare il suo compito onestamente più di molti maschi che su quest'ultimo punto lasciano molto a desiderare.

Si combatte il sesso femminile e lo si vuol condannare a cuocer eternamente. Oh perchè, allora, gli uomini fanno i sarti e invadono i mestieri delle donne?

Si dice che le avvocatesse si presteranno al ridicolo; e quanti uomini, che pure fanno gli avvocati, non sono ridicoli anch'essi? Proibiteli allora d'entrare in tribunale.

Questo ridicolo potrebbe venire da un certo stato..... interessante in cui potrebbero trovarsi in certi periodi le donne avvocate. Vuol dire che in quei periodi non andranno in tribunale, e ci andranno non saranno certo più brutta figura di quella che fanno normalmente certi maschi di mia conoscenza.

Lo sciopero nel Biellese.

Biella, 10 ottobre.

(D. V.) — Mi si dirà pessimista, uccello di malaugurio, ma io temo assai il principio della fine — la distruzione dell'industria biellese!

Lasciando ad altro momento le considerazioni, ecco i fatti. Oggi millecinquecento scioperanti, volontari ed involontari — quattro quinti dei quali tessitori di Flecchia, Portula e Trivero, — si sono riuniti per la terza volta ed hanno nominato una seconda Commissione per presentare i loro reclami, le loro pretese agli industriali.

Gli scioperanti volontari sono la minoranza; la maggioranza è di poveri operai che non hanno lavoro per più e diverse cause.

La ditta Zegna ha chiuso tre opifici per le operazioni necessarie di accertamento nella divisione fra zio e nipote (il noto signor Antonio Corino-Zegna), e con ciò sono stati messi in isciopero involontario circa 600 operai. Alcune ditte di piccola importanza hanno fallito in questo turno di tempo ed ecco altri operai nella stessa località di Trivero e vicinanze.

Da parecchio tempo gli altri fabbricanti avevano ridotto il lavoro a segno che i tessitori avevano solo più lavoro per due o tre giorni la settimana. Coll'ozio e i minori introiti aumentavano le uscite e le discussioni *domestiche*; di qui malcontento maggiore, più amara miseria e sragionamenti guidati dai nostri arruffapopoli sconclusionati.

Da due mesi perciò lo sciopero c'era e non c'era; si combatteva e si smetteva. I tessitori a mano, gli operai che tessono col telaio a mano, vedevano il loro nemico nel telaio meccanico, e le ultime perfezioni di Schönherr (festeggiato in questi momenti in Germania come un genio industriale) fecero loro perdere addirittura il cervello.

Decretarono che non si doveasse più ammaestrare nessuna ragazza alla manovra del telaio meccanico! Ora poi si è minacciato..... (A che cosa non si lascia trasportare una moltitudine di gente irritata?) — si è minacciato di distruggere coll'incendio i fabbricati dove sono raccolti quei meccanismi che sono la gloria del nostro secolo e hanno reso immortali i nomi di Crompton, di Hartman e portato tanto sollievo all'operaio tessitore!

Il nostro solerte sotto-prefetto, avv. Salvetti, non se la fece dire due volte ed ha chiamato truppa da Torino a protezione delle proprietà. Per maggior prontezza a prevedere furono indirizzate nella Valle del l'onzone due compagnie di fanteria e quella di presidio nella nostra città; questa però coll'ordine di ritirarsi domani, salvo complicazioni.

Sinora nessun eccesso. Questi i fatti.

FERROVIA CHIVASSO-CASALE.

Leggiamo nel *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie:*

« Sono compiuti gli studi definitivi della ferrovia fra Chivasso e Casale; già abbiamo dati alcuni ragguagli sul primo tronco, eccone alcuni sul secondo e terzo tronco. Tale ferrovia corre sulla sinistra del Po. Il primo tronco parte da Chivasso e finisce dopo la Dora Baltea presso Crescentino, ed è lungo 12,700 metri; il secondo va fino a Palazzolo Vercellese, toccando Crescentino e Fontanetto sul Po, e misura 15 chilometri; il terzo si raccorda con la linea da Vercelli ad Alessandria presso il casello numero 20, cioè vicino ai sobborghi di Casale sulla sinistra del Po. Di là sulla linea attuale raggiunge la stazione centrale di Casale Monferrato. Il terzo tronco desserve i comuni di Morano sul Po, Balzola e la grande borgata di Popolo.

« La lunghezza totale della nuova linea da costruirsi è quindi di chilometri 45, e la distanza totale fra Chivasso e Casale, stazione centrale, riuscirà di chilometri 47 e mezzo circa. Così la distanza fra Torino (Porta Susa) e Casale resta ridotta a chilometri 72, mentre ora è chilometri 96 per la via di Vercelli, 102 per quella di Asti, e 124 per quella di Alessandria. La linea è tutta in piano senza contropendenze, con poche curve di raggio quasi sempre superiore a mille metri, e con pendenze sempre sotto il 5 per mille.

« La linea è a modulo normale e sarà armata come le linee principali.

« Le opere d'arte importanti non sono che tre per attraversare il canale Cavour, la Dora Baltea e tre roggie riunite; abbisognano invece i piccoli manufatti di luce inferiore a cinque metri, che raggiungono il numero di circa 200.

« Due stazioni principali per le città di Torino e Crescentino, quattro stazioni secondarie e tre fermate dovranno essere costrutte; la stazione di Chivasso dovrà essere ampliata.

« L'importo totale della spesa raggiunge appena quattro milioni e mezzo, compreso mezzo milione d'imprevisto.

« La linea potrà essere tutta aperta all'esercizio entro il 1885, ed il primo ed il secondo tronco anche nel fine del 1885.

« Il primo tronco già è in corso d'appalto, e già si fece parte delle espropriazioni; il secondo tronco è in esame presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici; il terzo è nelle mani del Ministero, che deve decidere circa qualche piccola variante presso Casale.

« Così su il Ministero vorrà sbrigare tutte le formalità con sollecitudine, in tre anni sarà arricchita di altri 45 chilometri la nostra rete ferroviaria, e le relazioni fra Casale e Torino saranno di molto migliorate. »

Ferrovia Piacenza-Genova. — Dice la *Libertà* di Piacenza che la gita del generale De Sonnaz in Val di Trebbia, e, per Ottone, a Torriglia e in valle di Bisagno, lo scopo della quale era tutto strategico, convinse il generale suddetto della necessità di una linea ferrata che, per Bobbio, unisca Piacenza a Genova, la grande vallata del Po col versante tirreno dell'Italia peninsulare.

Il generale partì per Roma allo scopo di propugnarvi questa sua opinione presso il Ministero della guerra.

La morte del fisico Bréguet. — È morto ieri l'altro a Parigi, nell'età di 85 anni, l'illustre fisico Luigi Bréguet, nipote del conosciutissimo fisico di Neuchâtel, Abramo Bréguet, membro dell'Accademia francese.

La salute del Bréguet era eccellente ed ancora giovedì scorso assisteva ad un banchetto datosi per festeggiare l'anniversario della fondazione dell'Istituto di Francia.

Bréguet, dopo d'aver per lungo tempo aiutato suo padre nella fabbricazione di orologi di precisione per la marina, indirizzò i suoi studi all'applicazione delle scienze fisiche, e venne nominato membro titolare dell'Ufficio delle longitudini in seguito ad importanti scoperte.

Bréguet è ritenuto come il primo scienziato che siasi seriamente occupato, in Francia, della telegrafia elettrica. Ufficiale della Legion d'Onore fin dal 1878, era entrato a far parte dell'Accademia delle scienze il 30 marzo 1874, al posto lasciato vacante dal defunto A. Passy, il geologo.

I funerali di Bréguet avranno luogo oggi a Parigi. Egli non lascia dietro di sè che una figlia adottiva, sposata al rinomato chimico Berthelot.

Ultimo corriere

LE TRAVERSE METALLICHE PER LE FERROVIE.

Vienna, 26 ottobre.

(Cola) — L'ingegnere conte Diemheim-Brocchi mandato, come sapete, dal Governo italiano a rappresentarci alle feste di Cracovia in onore di Giovanni Sobieski, trovasi ora a Vienna, dove il suo sistema di traverse metalliche si sta sperimentando nella stazione delle ferrovie dello Stato.

Dopo quattro mesi di prova, durante i quali ebbe a sopportare il passaggio di circa quindicimila locomotive, l'armamento presenta ancora la massima solidità.

Il conte Brocchi afferma che il suo sistema, come quello che evita le scosse e toglie quasi di mezzo una gran parte delle spese di manutenzione delle linee, sia il più economico nonchè il più sicuro di tutti.

Egli crede che le condizioni naturali ed industriali dell'Italia siano più favorevoli in particolar modo all'introduzione del medesimo, e però, al suo prossimo ritorno tra voi, si propone di propugnarla.

L'Esercito della Salute in Italia. — I nostri lettori, grazie alle bellissime lettere del nostro corrispondente *Dall'Ems* conoscono per filo e per segno vita, virtù e miracoli della famosa *Armée du Salut*, che perturbò per tanto tempo parecchi Cantoni della Svizzera.

Se dobbiamo credere ad una lettera da Londra all'*Indépendance Belge*, pare che l'Italia avrà anch'essa l'onore e la delizia di far la conoscenza personale di miss Booth, la giovane ed apostolica maresciallo, la quale afferma d'essere stata invitata dal figlio di Garibaldi all'impresa di convertire gli Italiani. Il Belgio riceverà del pari la sua visita. Miss Booth ha infatti dichiarato che porterebbe la sua crociata presso i popoli tutti che vivono sotto il sole.

Saremmo curiosi di sapere quale dei due figli di Garibaldi ha sentito lo strano bisogno di far evangelizzare l'Italia secondo un nuovo sistema.

La lettera d'un nihilista. — (*Da nostre lettere*) — Pietroburgo, 25 ottobre. — Il primo numero d'un nuovo giornale nihilista, il *Wiestnik Narodnoj Wolia* (Monitore della volontà nazionale), pubblicò una lettera del celebre nihilista di Mosca, Neciajef (*), ritenuto prigioniero da quasi un decennio nelle cinemattе della fortezza di Pietro e Paolo.

In tale lettera Neciajef si lamenta dei trattamenti inumani inflittigli dal nuovo comandante della fortezza Gavetski. Questa lettera, che il prigioniero scrisse col proprio sangue sopra un foglio di carta stampata, pervenne, non so per quale via miracolosa, nelle mani dei correligionari politici di Neciajef, che ne furono profondamente e dolorosamente impressionati.

C'è da aspettarsi una qualche rappresaglia contro le autorità governative da parte dei nihilisti.

(*) Neciajef, uomo di grande attività e d'insuperabile ardire, fu uno dei più caldi propugnatori della idee rivoluzionarie. Fuggito di Russia, dopo aver ucciso un suo compagno, venne arrestato in Svizzera dietro richiesta del conte Schuwalof, che spese in tale occasione settantacinquemila franchi.

Borsa Ufficiale. — 30 ottobre 1883 — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 99 85.
Senza cedola:
Corso medio da Parigi 83 68.
Rimborsi cent. 42 1/2 fino nov.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 75.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 54 55.
Az. Unione Banche P. e S. — Cambi in oro 227 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	99 87 1/2	99 93 1/2	— —	— —
Svizzera	99 70	99 85	— —	— —
Londra	25 07	25 09	24 99	25 03
Germania	— —	— —	122 —	122 1/2

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0		L.	99 85
Id. 3 0/0		»	54 75
Azioni Banca Nazionale		»	2200 —
» Banca di Torino		»	605 —
» Unione Banche P. e S.		»	237 —
» Banco Sconto e Sete		»	364 —
» Credito Mobiliare Italiano		»	806 —
» Regia Tabacchi		»	785 —
» Ferrovie Romane		»	130 —
» » Meridionali		»	506 —
» Società Ital. Lavori Pubblici		»	90 —
» Banca Romana		»	1050 —
» Banca Industriale e Commerciale		»	215 —
» Cartiera Italiana		»	470 —
» Società Italiana per il Gas		»	859 —
» Banca Milano		»	594 —
» » Tiberina		»	710 —
» Impresa Esquilino		»	115 —
» Calci Casale		»	147 —
» Credito Torinese		»	250 —
Obbligazioni Canali Cavour		»	515 —
» Ferrovie Romane		»	274 —
» » Meridionali		»	272 —
» » Sarde (nuove)		»	272 —
» » Vitt. Emanuele		»	288 —
» » Savona		»	280 —

Camera Borsa. — 30 ottobre 1883 — Come si prevedeva, la Borsa di Parigi di ieri fu una Borsa di ribasso. Ecco i corsi ufficiali della chiusura:

70 65, 77 75, 108 32, 90 85, 101 7/16, 2262.

Alla sera i fondi francesi rimasero invariati, l'italiano riguadagnava 16 cent. a 99 93. Il Suez era anch'esso migliore a 2265.

Il mercato era preveduto perchè essendo domani il giorno della riapertura dei premi, i rialzisti non potevano mancare di fare tutti i possibili sforzi per deprimere i corsi. Però non vi riuscirono completamente e la Borsa mostrò una relativa fermezza, essendo probabile che il Ministero otterrà dalla Camera un voto di fiducia.

I telegrammi particolari dicono anzi che alla chiusura si vedeva una tendenza alquanto migliore.

Riguardo alla ripresa dell'italiano crediamo si possa attribuire ad un articolo del Journal des Débats in cui si parla molto favorevolmente delle finanze italiane.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi presentava un aspetto di animazione abbastanza soddisfacente, ma che trovava la sua origine dalle operazioni rese necessarie dall'imminente liquidazione.

Rendita contanti e liquidaz. 99 87 a 99 82.
Rendita fine prossimo 91 25 a 91 22.
Banca Nazionale 2198 a 2190.
Meridionali 508 a 506.
Banca Torino 605 a 605.
Banca Milano 590 a 588.
Cartiera Italiana 275 a 270.
Tiberina 710 a 708.
Credito Torinese 260 a 258.
Canale Cavour 517 1/2 a 517.
Banco Sconto 365 a 363.
Tabacchi 587 a 583.
Meridionali 507 a 506.
Industria e Commercio 215 a 214.

Giornale. — Torino, 30 ottobre 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi ci mandava i seguenti prezzi:

3 0/0 francese 108 10
Italiano 99 95.

Dispacci di metà Borsa segnano per l'italiano 99 90.

Non ci fu possibile di scattare un prezzo neppur nominale, essendo tutti occupati nel compenso di liquidazione che procede colla massima regolarità.

La chiusura dell'italiano diceva 99 85.

Parigi	27	29
3 0/0 francese ammort.	70 65	70 65
3 0/0 francese	77 15	77 05
5 0/0 francese	108 32	108 32
Rendita italiana	91 05	90 85
Azioni Ferrovie Romane	131 50	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22
Consolidato inglese	101 7/16	101 7/16
Obbligazioni Lombarde	293 —	293 —
Cambio sull'Italia	3/8	3/8

Belgio.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre (sera) 27 29

Fortuna Prossimo pel corso (*) Fr. 53 — 53 —
» per Oltre » 53 50 53 50
» a 4 mesi da Oggi » 54 25 54 25
» pei 4 mesi primi » 55 50 56 —
Zucchero succorino 88 disp. (**) » 50 25 50 —
» raffinato sgrato disp. » 102 50 102 50
» bianco 3 disp. » 57 — 57 25
» id. a 4 mesi da Oggi » 59 — 59 —

Liverpool, 29 Ottobre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1300, e per la consumazione 11,000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 8000.

Havre, 29 Ottobre (sera).

Cotoni — Vendute balle 1000.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 15,000.
Attivo in rialzo.

Marsiglia, 29 Ottobre (sera).

Petrolio — Importazione quint. 10,818
» — Vendite quint.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. in fabbrica.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ESTERO

La politica austro-ungarica davanti alle Delegazioni.

Vienna, [illegible]

(Coda) — Iersera, nel palazzo della Camera dei Signori, la Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, radunata sotto la presidenza del conte Zichy, udì il cancelliere dell'Impero discorrere durante un'ora buona delle relazioni dell'Austria-Ungheria colle altre Potenze. Max Falk, il direttore del *Pester Lloyd*, e Czernatony, il vecchio patriota magiaro che passò tanta parte dei suoi anni d'esilio in Italia, diedero la stura colle loro interpellanze all'eloquenza del conte-generale-ministro. Per non andar troppo per le lunghe, gioverà indicare con due parole i singoli punti dell'interpellanza, contrapponendo a ciascuno punto la risposta di Kalnoky od almeno il succo della medesima.

Ferrovie orientali. — La convenzione relativa era stata concordata fin dall'anno scorso dalla *Conferenza di quattro*. La maggiore difficoltà concerneva la congiunzione delle linee serbe con quella di Salonicco. Finalmente la Porta esaudì il nostro desiderio che la congiunzione avesse luogo per Vranja. Allora la Conferenza s'adunò nuovamente, stabilì definitivamente il tenore del trattato e fissò un termine di sei mesi per la ratificazione del medesimo. Difficoltà sopraggiunte poi impedirono che il termine fosse osservato. Nondimeno le ratificazioni furono finalmente scambiate or sono pochi giorni.

Fortezze bulgare. — Il ministro crede, al pari dell'interpellante, che la Bulgaria farebbe ottima cosa, adoperando parte del danaro che spende per l'esercito, a smantellare le fortezze del quadrilatero, conformemente alle disposizioni del trattato di Berlino. Ma la Bulgaria ha altri obblighi verso la Porta, che finora non sono stati adempiuti meglio del primo, per esempio il pagamento del tributo. Del resto è indiscutibile che la spesa dello smantellamento sarebbe gravissima. E non bisogna d'altra parte dimenticare come, per esempio, la fortezza di Lussemburg sia stata demolita da poco tempo, ancorchè il trattato relativo sia stato sottoscritto 14 anni fa.

Porta di Ferro. — Il Governo ungherese curerà l'esecuzione dei lavori, e sterrà le spese e riscuoterà a titolo di compenso le tasse di navigazione, le quali non eccederanno naturalmente il limite massimo fissato dal trattato di Londra del 1871. Il Governo ungherese ha già mandato una Commissione che ha posto mano alle opere minatorie. La Serbia appoggia caldamente l'impresa. E la Rumania non terrà condotta diversa.

Relazioni tra l'Austria e l'Italia. — Il ministro le dichiara ottime. L'avvicinamento da lui annunziato l'anno scorso s'è effettivamente compiuto. Le attestazioni date così nel Parlamento ungherese come nell'italiano. Che non tutti i partiti italiani abbiano accettato finora la nuova situazione, si capisce; ma la grande maggioranza della nazione comprende come l'amicizia tra la nostra monarchia e l'Italia sia importante e desiderabile non solamente dal punto di vista della pace universale, ma anche dal punto di vista particolare italiano. Egli spera che le relazioni cordiali si manterranno anche per l'avvenire, conforme ai desiderii di tutti i popoli della monarchia austriaca e della nazione italiana. Non ha del resto bisogno d'aggiungere che tanto l'alleanza coll'Italia, come quella colla Germania mirano esclusivamente al mantenimento della pace.

Alleanza austro-tedesca. — I rumori che agitarono il mondo politico sul cadere dello scorso anno, erano totalmente vani, ingiustificati. Dal giorno in cui ebbe l'onore d'assumere la direzione della politica estera, i rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Germania non furono turbati neppure un momento.

Relazioni colla Rumania. — È innegabile che le relazioni colla Rumania furono buone per qualche tempo dalla questione danubiana, nella quale s'aggiunse poscia l'incidente di Sassy. Più tardi il re di Rumania, chiamato a Berlino da avvenimenti di famiglia, si fermò al ritorno a Vienna, ed espresse così all'Imperatore come al cancelliere il caldissimo suo desiderio che le relazioni tra i due Stati avessero a migliorare.

Poco dopo giunse a Vienna anche il ministro Bratiano, e lo scambio d'idee che ne seguì condusse da ambedue le parti alla conclusione, mancare totalmente tra i due paesi una vera contrarietà di interessi, e doversi perciò tornare ai rapporti amichevoli d'altri tempi. Altri risultamenti di natura più concreta non furono conseguiti finora, ma l'accordo tra i due ministri è garanzia sufficiente per l'avvenire.

Viaggio di Muktar-pascià. — Il sultano mandò alle manovre tedesche uno dei suoi più valenti ufficiali coll'incarico di ringraziare l'Imperatore di Germania delle cortesie e dei favori usati alla Porta. Naturalmente, non si lasciò passare l'occasione senza toccare qualche qualsiasi politica. Lo stesso accadde allorchè Muktar-pascià, reduce da Berlino, soggiornò per una settimana circa a Vienna. Ma la sola circostanza che Muktar-pascià è esperto soltanto ed esclusivamente soldato, esclude la supposizione ch'egli sia stato incaricato di iniziative, di stipulazioni d'indole politica. Non si può parlare di ripristinamento delle relazioni cordiali tra la Monarchia e la Porta per la buona ragione che le medesime non furono turbate mai.

Relazioni colla Russia. — Delle relazioni personali tra i due sovrani credo inutile discorrerne, giacchè l'intimità loro è nota. Ma anche i rapporti tra i due Governi — può garantirlo — sono pienamente normali. Ciò contraddice, è vero, al contegno della stampa russa, dalle cui buriane della quale si potrebbe dedurre che regni lassù una profonda irritazione contro l'Austria-Ungheria. Il ministro crede però che cotesta irritazione o non esista o sia divisa da pochi. Del resto è improbabile che in Russia si pensi attualmente a muover guerra a chicchessia, non solamente perchè le condizioni interne vi sono troppo gravi e malsicure, ma eziandio perchè v'è noto che l'Austria-Ungheria non sarebbe sola qualora venisse attaccata.

Come vedete, c'è una dichiarazione sola, fra le tante, la quale possa vantare una certa qual novità. Contrariamente alle famose rivelazioni del *Grenzboten* e della *Kölnische Zeitung*, il conte Kalnoky ha fatto capire che la Germania scenderebbe in campo anche nel caso in cui l'Austria fosse attaccata da una sola Potenza.

Del rimanente, ogni cosa va di stanto. Persino la conferma ufficiale che l'« alleanza » tra l'Austria e l'Italia non risale al viaggio d'Umberto a Vienna, ma è, come vi scrissi parecchie volte, di data molto più recente. Vecchio o nuovo, il ritornello della canzone è in ogni modo tutt'altro che antipatico. La parola *pace* come la parola *l'amo*, è di quelle che non c'è da stancarsi a sentirla a ripetere di tempo in tempo.

ITALIA

L'industria laniera biellese.

(D. V.) — È un fatto storico che si ripete con una costanza desolante, si che dovrebbe servire di ammaestramento per prevenirlo, agli insegnamenti del gran libro della vita sociale si tenesse conto dalla maggioranza degli uomini.

È un fatto storico, dico, che le industrie non si conservano floreuti a lungo nel medesimo posto. L'arte della lana in Italia toccò l'apice della perfezione a Firenze e presso Venezia, prima che in Olanda e in Inghilterra quell'industria meritasse il titolo d'arte.

A Biella, dove è insediata forse da un millennio, questa industria ha toccato il suo apogeo nel decennio 1865-1875. Splendidi trionfi materiali registrava in quegli anni, si che ogni ruscello fu frugato per collocarvi una ruota idraulica e le ditte industriali crebbero come i funghi ad ogni salto d'acqua, in fondo ai burroni e su per le pendici alpestri del circondario biellese.

Se ne contavano 200 e più, tra grandi, piccole e minime, ancora l'anno scorso, all'epoca della famosa Esposizione circondariale.

Quante ne abbiamo oggi ancora? Quante ne rimarranno in piedi domani, dopodomani, alla fine del mese, alla fine dell'anno? Difficilmente fra dieci anni se ne conteranno ancora venti.

Iddio disperda la mia predizione!

Le ditte minori vanno scomparendo o sono in posizione tale, per le circostanze in cui si muovono, che solo reggonsi a forza di sacrifizi, di economie o di ripieghi insostenibili a lungo.

Nè le ditte più importanti dormono sopra un letto di rose!

Se non interviene un avvenimento imprevedibile ora o assai favorevole all'industria della lana sodata, resisteremo presto ad una rovina lenta ma impreseindibile del nome biellese in quest'arte.

Le cause sono complesse.

All'epoca del trattato di commercio colla Francia i lanaiuoli biellesi con quelli del resto d'Italia gridarono, si scalmanarono, protestarono in Parlamento e fuori, ma la loro industria non fu protetta.

All'epoca della cessazione del corso forzoso, che era un dazio protettivo, il danno fu più evidente, ma non diverso verbo.

Il Governo, tenero a parole delle industrie paesane, intanto non cessava di inviare gli agenti delle tasse a colpire il lavoro ne' suoi mezzi di produzione. E i telai biellesi ebbero l'onore di pagare un'imposta più alta che in qualunque altra parte d'Italia. Quelli dipendenti dall'Agenzia della città furono anche distinti fra i prediletti dell'Amministrazione finanziaria.

Passati gli anni floridi, i reclami si fecero più vivi, le proteste più insistenti; qualcuna fra le ditte più importanti presentò i propri libri di commercio e fece toccar con mano che le annate volgevano alla peggio.

Il principio di questo mese finalmente un ispettore faceva ragione ai reclami, si rendeva all'evidenza dei fatti e la tassa fu diminuita del 25 0[0.

Ben altre cause però scavano dalle fondamenta l'industria laniera nel circondario di Biella. Non sono molti giorni, qualcuno, visitando uno stabilimento di filatura di lana presso Udine, chiedeva conto delle mercedi percepite da quelle belle ragazze friulane, alte, svelte, dalle forme robuste e dagli occhi intelligenti.

— Cinquanta centesimi, signore, — rispondeva l'industriale veneto, — li diamo a quello che hanno cessato di far l'imprateiccio e non ci scimpano più tanta roba; ma vo ne ha che toccano i 90 centesimi al giorno!

Sui biellese il lavoro delle donne negli opifici è retribuito a cominciare da una lira; la media le ragazze percepiscono L. 1 50; alcune guadagnano anche più di 3 lire al giorno al telaio meccanico. Le mercedi agli operai-uomini stanno nello stesso rapporto.

La medesima differenza si osserva non solo nel confronto col Friulano, ma con tutti i centri minori dove si è conservata la lavorazione della lana e si è ringiovanita negli ultimi anni. Rapportato la mano d'opera a miglior mercato che non sul Biellese. A Caselle Torinese del 10 0[0, in Toscana del 25-30, nel Napoletano sino del 40 0[0. È evidente che in tali condizioni le Ditte biellesi non hanno da temere solo la concorrenza estera, ma più la nazionale. Noi ammettiamo che la mano d'opera, per la lunga maestranza, sia più produttiva sul Biellese che altrove, ma non certamente in proporzione al valore datole, nè crediamo che quella dei tessitori abbia ad essere valutata più altamente di qualunque altra.

Il tessitore di pannolano è sempre stato l'operaio di più difficile contentatura negli opifici biellesi, malgrado che egli sia il meglio retribuito. Egli ha opposto le più vive resistenze all'introduzione dei meccanismi e le prolunga ancora attualmente, opponendosi, per esempio, nella Valle della Strona, a che più si ammaestrino ragazze alla condotta del telaio meccanico!

Se Pietro Sella nel 1816 non avesse introdotto le macchine e incominciata la trasformazione del lavoro della lana, all'ora che siamo il Biellese non conterebbe forse dieci lanifici; che? nemmeno due.

Ora i male consigliati vorrebbero distruggere l'opera di 60 anni di evoluzione del lavoro, credendo di raggiungere più alte retribuzioni. Gli attuali scioperanti reclamano un aumento del 25 0[0 sui lavori del telaio a mano e del 50 0[0 su quelli del telaio meccanico. Nominano delle Commissioni per trattare coi principali, ma questi hanno cessato di essere i padroni del mercato italiano: Schio, Toscana e Napoli si disputano il terreno palmo a palmo e si sono piantati vittoriosi su più d'un punto.

Il 23 settembre ultimo il Governo ha messo all'asta pubblica quattrocento mila metri di panno; i reincanti ebbero luogo ieri l'altro. Volete sapere quanti fabbricanti biellesi si presentarono all'asta? Due. E quanti metri di panno militare si tesseranno nel nostro circondario? Nemmeno uno!! I lanaioli veneti, toscani e napoletani hanno tolto tutto, facendo dei ribassi in media del 41 0[0 (!!) sui prezzi d'appalto. Ai bravi fratelli Bona di Cossila Torinese rimasero una ventina di mille metri per specialità di panni colorati che altri non riescono così perfettamente.

* *

I nostri fabbricanti non possono osare di assumere impegni formali e obbliganti per grosse provviste. L'operaio non è tranquillo. Come può l'industriale essere sicuro che potrà consegnare a tempo e col prezzi attuali una merce per cui è vincolato a lunga scadenza? Per avvertire il momento opportuno di saltar fuori con nuove pretese il nostro operaio ha appostate le proprie vedette, i consulenti legali, i disinteressati umanitari, poveri matti illusi o bricconi che conosciamo tutti e sono un po' dappertutto dove stanno di casa gli esaltati di mente e gli ambiziosi.

Ma non devo far torto all'operaio biellese in massa: no, egli non è più cattivo che altrove, anzi è migliore, più attivo, più intelligente, più sobrio. Ma l'intelligenza naturale non dà ancora quella forza di ragionamento che distingue gli argomenti sodi da quelli speciosi nelle ardue quistioni della scienza sociale. L'operaio biellese è solo debole nell'ascoltare le lusinghiere promesse di chi... non ha mai fatto e non farebbe mai un sacrificio per lui, altro che a parole.

Levatemi trenta operai e cinque cosi detti amici degli operai, che fanno da pere *fracide* nel paniere, gli altri lavorano e risparmiano.

Delle duecento ditte accennate più su, centocinquanta sono sorte fra questi ultimi, non dagli strilloni o dagli illusi.

Ma oltre al non poter esporsi a quel rischio, il fabbricante biellese non può sostenere la concorrenza degli altri centri lanieri italiani per la differenza di prezzo della mano d'opera.

Date queste circostanze di fatto, come potrà la Commissione degli scioperanti trovare ascolto presso gli industriali di Flecchia, Portula e Trivero? Questi e gli altri del Biellese si vedranno obbligati di chiudere i loro stabilimenti qui per riaprirli altrove, come hanno già fatto due Ditte e sta facendo in questi giorni una delle più importanti.

È certamente desiderabile che l'operaio venga elevato a maggiore dignità d'uomo con più larga retribuzione del lavoro, e fo credo fermamente che ci si verrà; ma lo stato attuale dell'industria laniera nel circondario di Biella dove ammaestrarci che non approda a nulla, che non si ottengono vantaggi reali e duraturi facendo rialzare artificialmente alcune mercedi in una località. Si arriva invece ad un risultato negativo: si atterra la pianta che dà i frutti.

In questo deplorevole andamento della massima industria biellese, la quale è pure la seconda industria tessile italiana per valore (chè viene subito dopo la seta), un esperimento va facendosi, il quale potrebbe essere lo scioglimento o una risoluzione possibile del problema sociale: compartecipazione agli utili, aumento dei salari.

Alludo a quattro o cinque *fabbriche sociali* sorte ultimamente per opera di alcuni operai riuniti allo scopo di lavorare assieme e per proprio conto. Hanno cominciato, siccome conviensi, modestamente e sinora mantengonsi discretamente attive. I primi principii sono difficili in ogni cosa e lo furono anche per quei coraggiosi operai, i quali fanno ora un duro tirocinio: quello del padrone. Possano essi riuscire nel loro intento e conservare col loro concorso interessato la secolare industria della lana a queste valli alpestri!

Una nota giusta.

La nota giusta l'ha trovata il nuovo giornale torinese *Il Mattino*, il quale protesta contro lo sciupio del danaro dei contribuenti che si fa da Governo e Municipi pei congressi d'ogni genere, che ogni giorno più si segnono e si moltiplicano.

L'ospitalità è una gran bella cosa, ma essa non deve essere spinta fino alla dabbenaggine. Assistiamo, difatti, ad una esagerazione di premure, ad un lusso di accoglienze e di feste, che diventa addirittura scandaloso quando si pensa come si lesini il danaro per le cose più utili.

Il male si è che con questa mania ospitaliera si provoca veramente la riunione di congressi nel nostro paese, e stabiliti una volta certi precedenti, non è più possibile far diversamente in avvenire: non si può essere grandiosi oggi e grulli domani. Oltre a ciò, si provoca una pericolosa gara fra i Municipi che vengono scelti a sede dei congressi, perchè naturalmente l'uno non vuol essere da meno dell'altro, e così spendono tutti anche quando avrebbero meno bisogno di spendere.

Qual danno non ne avrebbe, per esempio, la finanza del Municipio di Torino se dovesse imitare l'anno venturo l'esempio dato da Roma pel Congresso geodetico? Sono molti congressi, ma non erriamo, che sono motivati per l'anno venturo: se il Municipio dovesse trattare i congressisti colla splendidezza a cui furono abituati gli ultimi ospiti venuti nel bello Italo regno, il bilancio se ne risentirebbe non poco.

Comprendiamo e raccomandiamo le accoglienze oneste e liete, ma non ammettiamo le esagerazioni.

Ecco l'articolo del *Mattino*:

« Si ricordano i nostri lettori quando gli stranieri scimiottando gl'Inglesi, chiamavano il nostro paese la *Corsaire Nation*? Non è molto tempo ancora di questo, e quei signori pedagoghi non si risparmiavano le ironiche lezioni... Ma ora il sistema si è cambiato: non già che nel concetto di quei signori il nostro paese sia tenuto in conto molto più serio, chè l'Inghilterra può insegnarci colle fiaccole di Egitto, la Francia cogli schiavi di Tunisi, la Germania e l'Austria colle tavole delle tariffe differenziali, ecc. ecc. Ma gli è solo che oggidì i nostri pedagoghi invece di criticarvi preferiscono di venir a sfruttare il nostro carnevallaccio... E un opportunismo anche questo!...

« Avete notata la facilità e la frequenza con cui ad ogni momento gli scienziati stranieri deliberano di scendere con un congresso in Italia? In men di quattro anni ne abbiamo contato cinque o sei che siano: congressi giuridici, congressi artistici, congressi medici, congressi geografici, ecc.

« Noi non siamo avversari per progetto dei congressi siano nazionali, siano internazionali, e capiamo ed apprezziamo fino ad un certo punto le serie riunioni dei dotti che convengono dai diversi paesi per discutere in nome del sapere; ci soddisfa fino ad un certo punto il vedere che il nostro paese sia chiamato ad accogliere anche una qualche volta gli stranieri, e comprendiamo pure che ad esso, come ad ospite cortese, incombono certi doveri di ospitalità e di cortesia... Ma, in parola d'onore, a veder oggidì con che abbondanza in Italia i congressi internazionali si succedono, e, peggio ancora, il modo con cui il nostro paese si crede in dovere di acclamarli, quasi finiamo per accostarci all'opinione di coloro che han detto i congressi la « parodia... comica della scienza... » Da noi ogni congresso internazionale oramai è divenuto un carnevale addirittura... Altro che doveri di gentilezza o di ospitalità, altro che i pranzi e i ricevimenti che oramai parevano di prammatica!.....

« È una smania di sciupio e di festeggiamenti, è una gara fra Governo e Municipi a chi spende di più, come se Governo e Municipi fossero convinti che questo solo sia il modo di difendere la dignità nazionale.....

« È dura verità, ma verità... Mentre tuttodì all'estero noi cogliamo i bei frutti che tutti sanno, in casa nostra crediamo di non poter far niente di meglio che trattare gli stranieri a pranzi e passatempi.

« Avete lodato quel che si è fatto or ora per il Congresso geodetico? Lasciamo il pranzo a *cinquanta lire* a testa imbandito a Roma il dì della chiusura: ma il nostro Governo si è creduto altresì in dovere di provvedere l'alloggio a tutti gli onorevoli membri congressisti: e non bastando il soggiorno della capitale ecco che ci vuole una distrazioncella e i signori congressisti sono condotti a Napoli con treno speciale: « Napoli, come ci informa il telegrafo, nuovi alloggi per tutti nei primari alberghi della città, scarrozzate a bizzeffe, gite nel golfo, pel ascensione al Vesuvio, poi gita a Pompei, spettacolo al San Carlo, spettacolo di scavi, ecc. ecc. Nè è giusto che in questi affari i signori congressisti stranieri sieno soli. Diamine! Ci vogliono anche le famiglie che questi scienziati, tradizionali il venir in Italia, non dimenticano mai, e il babbo e mamma sono la moglie, l'inglese la figlia: questi i due ideali che han bisogno d'istruzione, quegli il suo cameriere e magari la balia... C'è più nessuno che voglia approfittare? Che diamine! dei posti ce n'è per tutti nei treni del Governo italiano e nei battelli. Eppoi i congressisti non ricompensano ad usura il nostro paese? Lasciamo le decisioni dei congressi che quasi sempre parlano degli interessi di tutti i paesi fuori che i nostri: vi sono però di ben altri conforti.

« Per esempio, non c'è apertura di chiusura di sedute che non finisca con un evviva a *cette historique*, a *cette patriotique nation* che siamo noi, e non c'è pranzo che non finisca con una promessa di ritornare presto a *revoir cette patriotique, historique nation*... Che gusto!

« I nostri ministri, e chi per casi, a così solenne consolazione, si sentono commossi sino alle lagrime, assicurano la riconoscenza di tutti gl'Italiani e l'*Agenzia Stefani* è incaricata di annunziare al quattro venti che l'Italia in quel momento è all'apogeo di tutte le nazioni... che mangiano e bevono...

« Ah! come devono ridersene bene ai banani ripassando i confini colle loro mogli e colle balle, quei bravi signori! Essi che in casa loro, o si tratti di congressi o di non congressi, sono molto, molto meno... espansivi...

« E pur troppo non sono solo gli stranieri che ridono, ma anche qualche nostro *nazionale*, e chi lo si sa bene, non tutto lo sciupio di Governo e Municipi va « sprecato...

« Insomma ridono tutti..... fuori che Pantalone. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XL.

(Seguito)

— Hai mille volte ragione, ma Gabriella è sola e prigioniera, essa potrebbe credere che io l'abbia dimenticata, e non voglio che abbia questo pensiero per un minuto solo. Sta tranquillo, io non posso rimanere vicino a lei ed affrontare il rischio di accrescere i dolori di suo marito con una nuova imprudenza; ma tu vedrai il pericolo ed un colloquio di un istante non può compromettere tante esistenze. Infine, se ci sono delle cattive probabilità, è meglio tentarle subito e sentirsi il cuore più leggiero, per aver poi la pazienza di aspettare sino alla fine.

— Terribile pazzia! — mormorò De-Tresnes, — ed io ringrazio il cielo di avermela risparmiata. Sei poi tu che lo vuoi, siamo intesi?

— Non ho il diritto di agire altrimenti.

— Sii dunque sincero e confessa che lo desideri.

— Ebbene, sì! Sì, io cedo con piacere alla tirannia di quest'amore che è tutta la mia vita. Sì, voglio rivedere Gabriella! Tu ti rallegri, disgraziato, di non conoscere questi dolori, ma se tu li avessi sofferti sapresti che essi racchiudono più gioia che amarezza, più godimento che dolore. Il solo ricordo della felicità passata, non fosse anche durato che un minuto, basterebbe a dissipare coi suoi celesti bagliori le tenebre in mezzo alle quali ci agitiamo. Chi ha conosciuto il solo piacere e non il vero amore non sa quante delizie ineffabili e soavità impossibili a descrivere sono contenute nella coppa ch'ei non ha toccato. Il dolore della separazione, le ansie pungenti della gelosia, le mortali paure della dimenticanza scompaiono in un bacio d'un secondo. Più grande è la colpa, più viva è la felicità ch'essa procura. Non ragionare dunque colla tua freddezza d'una felicità che non hai mai sognata. Lascia ai miseri che soffrono di questo sentimento aspro e delizioso il compenso delle torture ch'egli cagiona loro. La mia mente mi dice di ascoltarti, il mio cuore me lo proibisce, e in quanto alla mia ragione è un pezzo che io non appena pronunziarne il nome, avendola perduta affatto. Ecco a che sono ridotto. Compiangimi, ma non mi condannare. Sono forse padrone d'agire come vorrei e come sento che sarebbe mio dovere?

— Dunque parti?

— Domani.

— Giacchè sei risoluto, voglio attenuare una sciocchezza che non posso impedire. Io ti accompagnerò. Partiremo entrambi, ma non resteremo più d'un'ora a Traignac. È più che sufficiente per quello sguardo consolatore.

— Buono e caro amico, io non osavo chiedertelo.

— Di' buono e caro mentore; un'ora, capisci?

— Siamo intesi. Andiamo a pranzo.

— Quello che fo, — aggiunse De-Tresnes, — è tanto pel mio povero generale quanto per voi.

Pontis, rasserenato dalla certezza di rivedere Gabriella, si mostrò di una gioia pazza. Confidò all'amico le sue speranze. Aveva portato dall'Egitto un lavoro ch'era stato giudicato eccellente e il ministro gli aveva fatto capire che sarebbe ricompensato secondo i suoi meriti e riceverebbe un rapido avanzamento.

— Lavorave con accanimento, — diceva, — era l'unica mia consolazione.

— Perchè non fai altrettanto invece di correre dietro alle avventure? Non hai dinanzi a te il tempo e la prosperità?

— Se non ci fossi che io, certamente; ma è Gabriella che, fidente nella sua lettera e nelle sue preghiere, affacciata tutti i giorni alla finestra, non vedrebbe arrivar nessuno? Non si crederebbe poi abbandonata e non avrebbe un giusto disprezzo per l'amico tanto vile che la dimenticasse nella sua prigionia?

— Fermiamoci qui. Tu finirai per accusare il generale, il nostro povero e vecchio amico, di far da carnefice a colei che tu ami. Avrebbe infatti torto, il pover'uomo, di vegliare su ciò che gli appartiene! Dopo tutto, non è che una donna!

— Taci! Non ne parliamo, mi fai girar la testa. Ho fretta d'andare a Traignac per esser più presto di ritorno. Appena giunto, sarò preso dal desiderio di fuggire al più presto. Non so più dove sono.

— Mantengo quel che ho detto: tu sei pazzo da legare, non ancora furioso, ma ci manca poco.

— E chi non lo sarebbe al mio posto?

— Mio caro, — disse il tenente guardando l'orologio, — all'Opera si rappresentano *Gli Ugonotti*. Il palco della tua bella è vuoto; andiamo a sentire la musica del maestro Meyerbeer. Ci distrarrà.

— Volentieri. Vi ritroverò ancora un ricordo del suo passaggio.

— Certo. La traccia della donna amata resta calda per l'amante. Se sei poeta come il signor di Riozares farresti un sonetto con codesto pensiero. Starebbe benissimo: è idiota.

XLI.

L'Opera non aveva ancora riconquistato tutti i suoi migliori *habitués*, ma la sala era piena. I palchi diplomatici erano al completo, ed i più distinti membri della colonia straniera stavano già al loro posto.

Il palco più frequentato dai visitatori era senza dubbio quello della principessa Ivanowska.

La bella Costanza splendeva tanto di freschezza e di originalità quanto pel fuoco dei suoi diamanti. I suoi cortigiani, più zelanti che mai, l'attorniavano colle loro adulazioni e colle loro cravatte bianche. Essa, sempre indifferente, sempre di marmo, rispondeva con monosillabi ed interiezioni alle loro lodi, qualcuna delle quali prendeva forma di dichiarazione.

Non detestava il parlare ardito e li ricompensava con qualche sguardo eloquente dei suoi occhi pensierosi e che facevano pensare.

Lord Fowler, contento e beato, godeva dei trionfi della principessa sulla quale convergevano tutti i binocoli.

Ad un tratto la principessa Costanza si scosse dalla sua indifferenza e cessò di prestare ascolto alle parole dei suoi amici.

Si era aperto un palco di faccia al suo, quello della contessa di Branville.

Due giovani vi entrarono: Pontis e De-Tresnes.

Da quel momento in poi il binocolo della principessa fu rivolto verso quel palco.

— Credevo — disse'ella a Saint-Remy — che il vostro amico fosse in cattivi termini col generale.

— No! Perchè?

— Mi dicevano che era in Egitto.

— È tornato, giacchè eccolo là.

La principessa pensò:

— In tutto questo c'è un mistero che non mi so spiegare. Roberto ha dovuto essere sorpreso dal generale, giacchè me l'ha confessato egli stesso. Il male non è dunque così completo come lo supponevo. Tanto meglio!

E trasse un sospiro di sollievo.

Passato il primo momento della sua collera, era diventata molto migliore, senz'essere buona.

— È un galantuomo il capitano, — disse a Saint-Remy. — Avrebbe potuto uccidere il marchese e lo ha risparmiato.

— Se credete ch'io non lo sia stato abbastanza, — osservò Riozares un po' offeso, — spiegatevi. Non v'è nulla ch'io non intraprenda per farvi piacere e sono pronto a ricominciare.

— È proprio inutile, caro marchese, — disse la principessa. — Che viviate o che moriate, chi è che se ne occupa?

Lo spagnuolo esclamò:

— Io anzitutto, io, dico, mi è abbastanza. Se non volete interessarvi di ciò che mi riguarda, non è una ragione perchè non me ne interessi io.

La principessa sorrise ed il marchese credette il momento propizio per dire a voce bassa:

— Quando manterrete la promessa?

Riozares aveva un'aria così supplichevole, i suoi occhi vellutati erano così carezzevoli, i suoi bei capelli neri gettavano un'ombra sì dolce sulla fronte di marmo, tutta la persona d'una grazia felina era una sì viva adulazione per la principessa, ch'ella trasalì impercettibilmente guardandolo; ma quell'impressione durò poco.

Aveva un'intelligenza troppo superiore per non capire che ogni donna era un giocattolo fra le mani di quello spietato canzonatore, il cui spirito uccideva in lui la carità e la fede.

Essa avvicinò il suo labbro inferiore all'altro, alzò una spalla e non rispose.

Ad ogni intermezzo aveva sperato che Roberto, dimenticando i suoi rancori, verrebbe a salutarla nel palco, e lo aveva aspettato.

Dopo il finale del quarto atto perdette la pazienza, e siccome egli era uscito, essa credette d'incontrarlo fuori e disse a Saint-Remy:

— Volete, visconte, accompagnarmi al ridotto?

Palamede si affrettò ad arrotondire il suo braccio e ad offrirlo alla graziosa moscovita.

(Continua).

FESTA OPERAIA A BISTAGNO.

Acqui, 29 ottobre.

(*Ritardo*) — Ieri il piccolo paese di Bistagno era in festa. La [illegible] operaio-agricola celebrava il decennio della sua fondazione, ed a [illegible] solennizzazione aveva invitato [illegible] ed i deputati del IV Collegio [illegible] Alessandria, della cui circ[illegible] parte.

Non occorrerebbe aggiungere che [illegible] per le vicende via di Bistagno, [illegible] prime ore del mattino, un [illegible] maggiore del giorno di quanto in quello delle varie rappresentanze della Società invitate, e di molti altri dei paesi circonvicini. Lo stradale che dal [illegible] mena alla stazione della ferrovia era [illegible] da pennoni recanti bandiere tricolori ed brillanti con gli stemmi di Acqui e di alcuni dei limitrofi Comuni.

Alle dodici e mezzo col treno che viene da Acqui giungeva a Bistagno la rappresentanza della Società di mutuo soccorso operaio ed agricola, nonchè gli on. Ferraris e Borgatta, deputati del Collegio. Mancava Pon. Raggio perchè impedito da grave sventura domestica (la morte della sorella) di prendere parte alla festa operaia di Bistagno. La rappresentanza operaia ed i deputati erano attesi alla stazione dal senatore Saracco, dal sindaco cav. dott. Colazzi, dal presidente della Società operaia di Bistagno, Barnaba Bionda, e da altri rappresentanti di Società operaie.

All'arrivo del treno scoppiano applausi ed evviva, ed al suono della Marcia Reale, eseguita dalle bande musicali di Bistagno e di Monastero Bormida, il corteggio, seguito da numerosa folla, si reca alla sede della Società operaia, dove viene servito un vermouth squisito.

*** Dalla sede della Società, la quale conta oltre ad un centinaio di soci ed ha tutti i segni della florida condizione in cui si trova, si va nel locale del nuovo Asilo (un bello ed elegante fabbricato, sorto mercè private sottoscrizioni ed il concorso del Comune), ove il pian terreno in due sale maggiori sono imbandite le mense. Ho un'orchiata ai coperti e ne conto duecentocinquanta.

All'1 1/4 giungono nella sala il senatore Saracco ed i deputati, e subito incomincia il pranzo, il quale è servito assai bene e inappuntabilmente dal signor Amerio, proprietario dell'*Albergo del Pozzo* in Acqui, ed è notevole per la cordiale allegria che regna fra i convitati.

*** Alla frutta, come è ben naturale, incominciano i discorsi. Ne apre la serie il presidente della Società di Bistagno, signor Barnaba Bionda, il quale, fatta un po' di storia della Società da lui presieduta, ringrazia le consorelle ed i deputati intervenuti alla festa, e cede la parola al senatore Saracco.

Scoppia un lungo applauso, seguito da un profondo silenzio, ed il Saracco comincia a parlare nella sua qualità di presidente onorario della Società. Egli dice che dovendo parlare in prima d'ogni cosa un alto dovere da compiere, quello cioè di fare un brindisi al Re, e lo fa con nobilissime parole, a cui tengono dietro gli evviva degli astanti ed il suono della Marcia Reale. Cessati gli applausi, il senatore Saracco riprende la parola per ringraziare tutti gli intervenuti alla festa, e finisce fra le acclamazioni generali col bere al fascio operaio operaio, all'unione delle forze vive della nazione.

Prendono in seguito la parola il signor Cortina per Monastero Bormida, il quale fa la proposta, subito accettata, d'inviare un telegramma d'ossequio al Re, ed il signor Bassi Carlo, di Cortemilia, che parla contro gli scioperi.

Dopo di loro si alza il deputato Ferraris, il quale dice che non farà professioni di fede politica, perchè le sue opinioni sono conosciute; tributa elogi al senatore Saracco e discorre del miglioramento delle classi operaie, terminando con un brindisi a Bistagno. (*Applausi*)

Viene quindi la volta del deputato Borgatta, il quale, rilevando il programma con cui egli si presentò ai suoi elettori, dice che a questo fu, nel breve tempo ch'ebbe a deputato, fedele e che tale vi si manterrà sempre. Discorre in seguito di alcuni interessi del circondario, fra cui precipua una ferrovia tra Acqui, Bistagno e Cortemilia, e finisce, dopo d'aver esaminate le leggi proposte dal ministro Berti a favore delle classi operaie, con un saluto all'ospitale Bistagno. (*Applausi*)

Parlano poscia ancora l'avv. Terragni, che saluta Bistagno a nome di Cremolino, il sig. Monti di Melazzetto, il signor Bonzaglia, presidente della Società operaia di Acqui, il signor Negri di Cortemilia, il quale parla, assai applaudito, contro il socialismo, il signor Gandolfo di Spigno, il rappresentante della Società di Sampierdarena, il signor Borreani, ed infine il signor Baccalario, presidente della Società degli agricoltori d'Acqui.

*** Terminati i discorsi, il senatore Saracco fa con squisita gentilezza gli onori della propria casa ai deputati ed alle rappresentanze intervenuti alla festa. Ci si ferma in casa del comm. Saracco sino alle sette pomeridiane, ora in cui, attraversando il paese illuminato, ci si reca alla stazione.

All'arrivo del treno si scambiano gli ultimi saluti e quindi si parte, portando seco della festa e nell'ospitalità bistagnese grato ricordo.

*** Per fissare le [illegible] delle Società operaie intervenute per mezzo delle loro rappresentanze alla festa:

Società operaia di Acqui.
Società agricola id.
Società operaia agricola di Cremolino.
Società operaia di Visone, di Monastero Bormida, di Cortemilia, di Dego, di Sampierdarena e di Spigno Monferrato.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Scalve, 26 ottobre. — *Incendi.* — La popolazione scalvese e quella dei Comuni circostanti è grandemente allarmata da una insolita e straordinaria frequenza d'incendi, che dà veramente a pensare.

Da una ventina di giorni a questa parte sono successi otto grossi incendi, quasi uno ogni due giorni! Cominciò verso la metà del mese a bruciare una cascina di certo signor Rossi in sulla Rivalba; pochi di dopo prese fuoco ad una casa nell'abitato di Schilpe, e fu vera fortuna se potè essere limitato a quella; due giorni dopo, di mattino, prese fuoco una [illegible] di certo Moncalvo, sempre in territorio di Schilpe, regione Caravaja. Altri due o tre giorni dopo, cioè venerdì 19 corrente, scoppiò l'incendio in una cascina del sig. conte Cerlana, altra in territorio di Vernasca, limitrofo a quello al territorio di Schilpe, e tutto fu disciolto. La domenica 21 a notte, altro incendio nel territorio di Rivalba, limitrofo ad est a quello di Schilpe, alla cascina del sig. cav. Faini, con distruzione totale del rustico; [illegible] 22 incendio alla cascina Plantaporro, in territorio di Montalto, limitrofo ad ovest, con distruzione quasi tutto il fabbricato; martedì 23, nuovo incendio ad altra cascina del precennato conte Cerlana, ma donato sul principiare; ieri, domenica 28, incendio in una casa del concentrico di Rivalba, con distruzione di tutta la casa; e Dio voglia che l'elenco finisca qui!

Tale straordinaria frequenza d'incendi in sì breve tempo, mentre al solito passano anni ed anni senza che ne succeda uno, induce un troppo fondato motivo che non siano casuali da circostanze casuali.

Nelle località più distanti dalle strade pubbliche si lamenta un passaggio frequente di fannulloni che con modi altari chiedono alimenti e denari; e nessuno ha [illegible] fatti Sovente non una guardia gira per questi colli.

Che sia questo il paese disegnato? Un sempre pagato gravissimo imposte, e non ha mai goduto d'un meschino lavoro, neppure di quello più essenziale della sicurezza pubblica!

Non è guari sperava in una via pubblica che facilitasse le comunicazioni avrebbe migliorato la sua sorte; spese dei denari per far allestire progetti, ed al momento della conclusione pare che [illegible] in sul più bello per altre parti già [illegible] provvisti. In anni, qual capo[illegible] di mandamento, sorgeva una caserma di carabinieri, e non [illegible] accordata.

Sarebbe tempo che l'autorità si ricordasse che questo paese appartiene anche al Regno d'Italia, e che avendo sempre supportato tutti i carichi al pari degli altri, ha anche diritto alla [illegible] di qualche utile od almeno, almeno che si pensi alla sua sicurezza!

Reggiolano, 23 ottobre. — *Feste ringraziamenti.* — La Commissione per le feste segnate in Reggiolano nei giorni 14, 15 e 16 corrente, sente il caro e dolce dovere di tributare coi più vivi ringraziamenti una lode ai suoi compatrioti tutti, e specialmente pel loro generoso ed unanime gratuito concorso ad ambe le giovani bande brigliabuoi che concorsero a rallegrarle col loro melodico concenti tanto nelle funzioni religiose che civili.

Il pensiero nato dalle feste riuscì all'Asilo infantile l'egregia somma di L. 927 25 tra la sottoscrizione pubblica, il banco di beneficenza ed il concerto seguito nel giorno seguente nel locale della Banda comunale, gli altrettanto dal benemerito presidente del Comitato, signor Davide Fabbri, banchiere di Torino.

Imponenti furono tutte le funzioni, ben riuscì i giuochi popolari e pirotecnici, ed imponentissima l'apparizione delle lapidi fondamentali dell'Asilo infantile, seguita domenica 16 dopo le funzioni parrocchiali con accompagnamento delle dodici medaglie di entrambe le bande cittadine.

Terminata l'appassionante delle lapidi dal tre generosi e filantropici abitanti signori Davide Fabbri fu Emanuele, banchiere di Torino, col pagamento di lire 2365, Sacco Lorenzo fu Tenebaldo, e Masante Giorgio fu Francesco, proprietari di Faviglione, il primo col pagamento di lire 2100 ed il secondo di lire 550, il sig. Fabbri, quale presidente del Comitato, tenne un breve ma forbito discorso alla numerosa assemblea dei convitati ed all'immensa calca di popolo accorso anche dai limitrofi paesi sulla imponente [illegible] degli asili infantili rurali, lodando in sapiente modo l'instancabile zelo ed il raro disinteresse della Direzione del Comitato e di tutti i contermani di Faviglione, che con vero slancio di generosità e filantropia si prestarono unanimi e volenterosi coll'obolo e coll'opera [illegible] a far sorgere in poco tempo l'edificio che dovrà raccogliere i nostri figli e quelli dei posteri a ricevere i primi principii di quella istituzione ed educazione confermi al progresso dei tempi, le quali diverranno in seguito renderli degni cittadini e validi difensori della patria comune [illegible].

A compiacere la nobile iniziativa dell'esimio e prestantissimo nostro presidente sorse poscia l'egregio e reverendo don Giuseppe Arnaldi, vice-presidente, il quale, con non [illegible] discorso, deplorato il principio, [illegible] vicende e l'esito del Comitato promotore, tributando al sullodato presidente le ben meritate lodi per essere stato il primo oblatore ed il vero fondatore del nostro Asilo, ed a tutti coloro che vi concorsero colle offerte in danaro, in natura, coll'opera, col senno e colla mano.

Col dipingere poscia i pregi ed i vantaggi dell'Asilo, cercò di incoraggiare la folla presente a perseverare nell'intrapresa iniziativa onde tanto raggiungere il desiato scopo di presto aprirne le porte e raccogliervi i figli del popolo.

Cessati i battimani, gli evviva e gli applausi, il segretario del Comitato signor geometra Ocelli lesse un suo sonetto di circostanza sull'Asilo, in cui, encomiati i principali e tutti i benemeriti della pia Opera, termina con parole di vivo incoraggiamento e di incitamento a proseguire caldi ed indefessi nella santa gara della filantropia.

In mezzo quindi agli evviva del popolo ed al suono delle bande cittadine che accompagnarono alle rispettive abitazioni i generosi oppositori delle lapidi fondamentali, si sciolse l'adunanza.

Una lode quindi al prestantissimo presidente ed ai suoi generosi compagni Sardo Lorenzo e Masante Giorgio; al geometra Pietro Masante che fece il disegno dell'edificio e ne diresse la costruzione; ai vice-presidenti e membri del Comitato ed ai generosi oblatori tutti che col Pobolo e colla mano coadiuvarono l'esecuzione di tanta opera.

Una lode all'onorevole nostro deputato il comm. Carlo Vayra per il potente e continuo pecuniario suo concorso.

Una lode ancora alle gentili signore Clelia Gabutti da Dogliani, Adelgonda Asoheri da La Morra, alle signorine Pia Mellonio e Margherita Piacenza, agli egregi avvocati Giacinto Gabutti da Dogliani e Fabbri da Torino, al maestro di musica di Dogliani, al signor Bruno Edoardo e Don Giuseppe Arnaldi da Farigliano, al signor Vacchetti da Carrù, ed alla stampa e gentili signorine ed egregi signori doglianesi che tanto contribuirono a rendere divertente e piacevole il concerto.

Di questa lieta Farigliano ne serberà imperitura memoria, e piaccia a Dio che questi pochi cenni valgano a tener vivo il fuoco della beneficenza ed a procurare la moltiplicazione dei generosi oblatori!

Reati e Pene

Madre e figlia.

(*Corte d'assise di Como*).

È un truce delitto quello che fu commesso nella notte del 19 febbraio scorso nel paesello di Rancio Valcuvia. Una moglie uccise di coltello il marito, mentre un figliuolo sedicenne, facendo lume, assisteva a quella scena orribile.

Essa, Scalvini Maddalena, è una donna sui cinquantaquattro anni. Il marito, Velati Ramofrone, quando la sposò era già vedovo ed aveva figliuoli dalle mogli precedenti. Da lei ne ebbe uno solo, Giuseppe Velati, che è il sedicenne parricida.

La Scalvini, Maddalena non pentita, donna impetuosa, prepotente, cattiva, ingerola di possedere, come lo sono quasi tutte le contadine, quando entrò in casa del marito si adoperò per prima dei figliastri costringendoli a sloggiare coi maltrattamenti.

***

Egli si provò a difenderli, ma avvennero delle scene impetuose che finirono con una separazione.

Il figliuolo [illegible] restò presso di lei. Costui, com'era naturale, con una tale maestra crebbe pieno d'odio contro il padre, il quale, poveretto, se ne accorava, e per una buona parte dell'anno se ne andava a lavorare all'estero onde evitare le continue scenate che gli facevano. Quando ritornava prendeva alloggio in una stanza appartata della casa, che gli era stata lasciata nella separazione, e colà se ne viveva cercando conforto solo in qualche abbondante desinare. La moglie, che lo sapeva provvisto di qualche soldo, frutto delle economie fatte all'estero, lo tormentava per spillarlo, e quando non poteva riuscirci, lo bersagliava con ogni mezzo per costringerlo a sloggiare da quella stanza onde restare sua nel possesso di tutta la casa. Era quello il terreno della lotta. Il campo contestato, e la guida del [illegible] Arcozzi-Masino si porge facilità di pagare un tributo di riconoscenza a di riconoscenza ai forti, ai grandi, ai benefattori del nostro paese, enumerandone i nomi e additandoceno i sepolcri.

La guida si raccomanda inoltre per doti artistiche, essendo corredata di 12 bellissime fotografie dei principali monumenti della nostra necropoli, di una nitida pianta di essa coi successivi ingrandimenti e di una elegante copertina in tutte funerarie.

Il libro è edito dallo Stabilimento artistico-letterario di via Massena ed è reperibile presso i principali librai.

Il 13 ottobre, di un egregio giovane che abbiamo conosciuto a Torino, *Amedeo Ernesto Nielli*, d'anni 32, farmacista aiutante maggiore dell'esercito territoriale francese.

Il Nielli apparteneva ad una famiglia originaria d'Alba, in Piemonte, impiantata in Algeria, [illegible] acquistò diritto di cittadinanza, ed ora imparentata colla famiglia di Rossa d'Alba e colla famiglia Scaparone. Giovane ardente e pieno di vita e di cuore, figurava fra i principali sostenitori del partito repubblicano in Algeria. La sua salma fu trasportata a Philippeville, ove le furono resi splendidi onori da tutta la cittadinanza. Sulla sua tomba pronunciarono parole piene di affetto e di commozione l'ex-ministro Rieoux, in nome del Consiglio municipale di cui Amedeo Nielli era membro, ed altri a nome della Società di beneficenza e della Società filarmonica, e della Loggia massonica di cui egli faceva parte.

Manifestiamo le nostre più sincere condoglianze alla famiglia ed agli amici di Amedeo Nielli.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Martedì, 30 ottobre

* *Le necropoli torinesi.* — Molti dei nostri concittadini conosceranno già la funebre guida ai nostri cimiteri compilata dal comm. Luigi Arcozzi-Masino sotto il titolo: *Le necropoli torinesi*.

Questo libro, che illustra artisticamente e storicamente i luoghi ove riposano tanti nostri cari, tanti cittadini illustri, tanti uomini che spesero la loro vita pel benessere del nostro paese, si è, per successive ristampe ed aggiunte fatte d'anno in anno, assai ingrandito e forma colla nuova edizione di quest'anno un elegante e pregievole volume.

I più visitatori che si recheranno in questi giorni a versar fiori sulle tombe dei loro morti, o per pura curiosità faranno un'escursione in quel sacro recinto, dovrebbero andar muniti di questa elegante guida che narra loro la storia della funebre città, dei monumenti artistici che l'adornano e dei grandi che vi riposano.

Sia sempre vero sono le nobili parole del Foscolo che:

A egregie cose il forte animo accendono
L'urne dei forti.... e bella
E santa fama ai pellegrin la terra
Che lor ricetta,

* **Società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini.** — [illegible] da qualche tempo si è costituita in Milano sotto questo titolo un'Associazione avente uno scopo eminentemente benefico, massime a vantaggio dei [illegible] che trovansi in lontani paesi.

Essa soccorre i soci nel caso di malattia, di ritorni forzati alla residenza, provvede a pensioni d'onore e soccorre coloro che intraprendono la carriera artistica, provvede agli orfani ed alle vedove dei soci, alla tutela del decoro degli artisti ed a tutto quanto può giovare nell'ordine economico, intellettuale e morale.

Questo sodalizio, sorto per iniziativa di uomini di merito e di cuore, dopo pochi mesi di esistenza conta già quasi seicento soci, tra i quali illustri maestri e celebrità d'Italia e dell'estero. Fra i soci onorari vi sono celebri artisti come la Patti, Masini, Campanini ed altri; fra quelli protettori la Società annovera il sindaco e prefetto di Milano, come pure i noti editori Ricordi, Lucca e Sonzogno.

Il presidente onorario di questa Società è il maestro Verdi; l'ufficio di presidenza è composto dall'egregio dott. cav. Ludovico Corio e di due vice-presidenti, comm. Angelo De Sanctis e cav. Giuseppe Villaforita, illustre autore di opere musicali.

La Società si regge col proprio statuto.

A Torino, come uno dei principali centri di attività artistica in Italia, venne designato socio *corrispondente* il noto critico e pubblicista conte T. Zalorowski. In questa sua qualità il conte Zalorowski si mette a disposizione degli interessati per ogni schiarimento sia per lettera, sia personalmente nelle ore pomeridiane, in via Carlo[illegible], n. 4, piano 2°.

* **Teatro Gerbino.** — La beneficiata dell'attore giovane sig. Migliore è riuscita bene.

Vi furono applausi e chiamate al proscenio e non pochi altri segni d'incoraggiamento all'indirizzo del serenante, il quale disse il prologo della *Partita a scacchi* di Giacosa, e recitò nella nuova commedia di Jannet: *Il bell'Armando*.

Stasera daranno la loro seconda rappresentazione fra gli intermezzi della Compagnia Luzzeri-Vestri.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 30 ottobre

*** **Comizio popolare.** — L'Associazione democratica subalpina ha indirizzato la seguente circolare alle Associazioni operaie piemontesi:

« *Onorevole Presidente,*

« L'agitazione potente che si va manifestando ed allargando nelle diverse parti d'Italia all'intento di conseguire una radicale riforma della legge comunale e provinciale non poteva a meno di trovar eco in questo nostro Piemonte, dove la causa della libertà e del diritto ebbe ognora culto speciale.

« Perciò l'Associazione democratica subalpina, facendosi interprete di questi sentimenti, ha indetto un Comizio popolare per domenica 11 novembre, alle ore 2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele, allo scopo di propugnare l'universalità del voto amministrativo e la più ampia e completa autonomia nelle attribuzioni del Comune e della Provincia.

« Ora, perchè queste manifestazioni assumano carattere di vera volontà popolare è necessario che le Associazioni politiche ed operaie intervengano al Comizio con bandiera, o, in difetto, aderiscano al medesimo.

« Crediamo superfluo ogni altro eccitamento a cotesta onorevole Associazione per indurla ad accogliere il nostro invito e cooperare così al trionfo di un'idea, la quale risponde completamente alle splendide tradizioni del popolo italiano, che rammenta uno dei suoi periodi più gloriosi nell'epoca dei Comuni. E se questi, imperante lo straniero, furono talvolta strumento di lotte fratricide, oggi, colle conquiste della scienza e colla scorta dei principii di libertà e di fratellanza umana, possono divenire palestra di emulazione nella pratica risoluzione di quei problemi che più dapvicino agitano e interessano la moderna vita sociale, valendosi del concorso di tutti gli onesti sinceramente informati alle idee di progresso e aberranti d'ogni privilegio tuttora prevalente.

« Salute e fratellanza.

« *Il Consiglio direttivo dell'Associazione:*

« D. Narratone, *presidente* — Avv. C. F. Ruggieri, A. Guidazio, *vice-presidenti* — L. Mongini, Avv. E. Mastone, C. Goldmann, L. Pistone, N. Oxilia, P. Schiaparelli, B. Bogliolo, *consiglieri* — V. Paglieri, *segretario*.

« Le Associazioni che aderiscono al Comizio sono vivamente pregate di comunicarlo a questo Comitato, come pure sono invitati i rappresentanti che intendono prendere la parola d'inscriversi almeno mezz'ora prima dell'apertura della riunione. »

*** **Fiera e tombola a Moncalieri.** — La seconda giornata delle feste di beneficenza a Moncalieri non è riuscita meno attraente della prima.

La fiera cosidetta dei *subject* (fischietti) ha chiamato in quella città un'infinità di gente dai dintorni e specialmente da Torino, d'onde giungevano ad ogni mezz'ora convogli tranviari stracarichi di viaggiatori.

A Porta Navile, lungo la via S. Martino ed in piazza Vittorio Emanuele in certe ore del giorno non si poteva camminare. È dappertutto un chiasso da non si dire.

La tombola di beneficenza, organizzata dal Comitato delle feste, è proceduta benissimo.

Sul terrazzo municipale, tutto addobbato, assistevano all'estrazione dei numeri, oltre ai delegati del Municipio, signori Nasi e marchese Farrero di Cambiano, un'eletta di belle e gentili signore e signorine venute dalle vicine ville a godere il gentile spettacolo, e parecchi signori di Torino.

Il 1° premio (tombola), *Amore inquieto*, gruppo in cotto del Madrassi di Parigi (dono del Duca d'Aosta), fu vinto dalla signora Romagna Matilde.

Il 2° premio (cinquina), *Remontoir d'oro ad ancora*, del Gerson Ambert di Ginevra (acquistato con oblazioni), fu vinto da certa Giovannini Domenica.

Il 3° premio (quaterna), *Carabina di precisione*, del Rochas di Torino (dono del Comitato), fu vinto da quattro persone: Costantagna, Canuto, Gambino e Parvopasso.

Il 4° premio (terno), *Elegante servizio in cristallo per vermouth e Gran lanterna a petrolio* (doni del conte di Pamparato), fu vinto dal signor Carlo Debernardi.

Il 5° premio, *Sei scudi d'argento*, fu vinto da Drebertelli Teresa e Rosa Masca, le quali avevano entrambe le cartelle vinte.

Un bravo al Comitato delle feste!

Al ritorno da Moncalieri vi fu il solito baccano a tutte le fermate della tramvia a vapore, nelle vie adiacenti alle stradale di Moncalieri ed in quelle vicine alla stazione ferroviaria.

*** **Personale militare a Torino.** — Oltre a quelle già pubblicate vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale militare a Torino:

Martinetti Ignazio, tenente nel reggimento cavalleria Lodi (12°), in aspettativa per motivi di famiglia a Vercelli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Gilotta di S. Giuseppe Luigi, capitano di stato maggiore addetto alla scuola di guerra, tradotto nell'arma di fanteria, continuando addetto come sopra, ed ammesso all'esame di avanzamento a scelto di cui la circolare n. 194 del corrente anno.

Belloli Ezio, tenente nel 14° [illegible] artiglieria (fabbriche) montagna) ammesso al secondo corso della scuola di guerra.

Signorile Vittorio, id. 7° id. ammesso id. id.

Rusoni di Rorbignano Giulio, tenente nei carabinieri reali (legione allievi) trasferito al comando della tenenza dei carabinieri reali di Firenze interna (legione Firenze).

Ansaldi Luigi, capitano id. id. (id. allievi), id. al comando della compagnia carabinieri reali di Caserta interna (id. Napoli).

Pecchioli cav. Virginio, id. id. (id. Bologna), id. alla legione allievi.

I qui sotto indicati tenenti di fanteria ammessi all'esame d'avanzamento di cui la circolare N. 199 del corrente anno, avendo negli esami pratici e dello scritto raggiunto le condizioni prescritte dal N. 12 di detta circolare, sono ammessi agli esami orali, che avranno luogo a Firenze.

Dovranno presentarsi in Firenze al Comando del VI Corpo d'armata il giorno 5 novembre:

Camperi Paolo, id. 22° reggimento fanteria, e Pastor Ettore, id. 70° id. (comandato presso la Divisione di Torino).

Dovranno presentarsi in Firenze al Comando del VI Corpo d'armata il 7 id.:

Pellotti Vincenzo, id. 5° bersaglieri, Puglisi Salomone, id. 20° fanteria, e Menoi Scaligno, id. 9° alpini.

Dovranno presentarsi in Firenze al Comando del VI Corpo d'armata il 10 id.:

Gratadi di S. Gaudenzio Giuseppe, id. 5° bersaglieri, e Boschini Claudio, id. 23° fanteria.

*** **Onorificenza meritata.** — Riceviamo dall'Amministrazione dell'Arciconfraternita della SS. Trinità il seguente comunicato:

Avendo il sig. Martina Onorato colla sua degna consorte signora Angela Antino fondato, or sono pochi mesi, all'Ospizio convalescenti alla Crocetta due nuovi letti, S. M. il Re con recente [illegible] decreto di moto proprio si degnava nominare il prefato benefattore a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. La Direzione, mentre è lieta di vedere accordata questa degna di Sovrana soddisfazione ad un suo egregio collega, gli offre cordiali congratulazioni e segnala alla benemerenza dei concittadini l'atto generoso, facendo voti che altri ne segua le splendido esempio, affinchè il nascente Istituto possa ampliandosi, sopperire alle incessanti numerose domande di ricovero di tanti poveri che escono convalescenti quotidianamente dagli ospedali o dalle proprie case, e che pel ristretto numero attuale dei letti, con rammarico, la Direzione non può accogliere.

*** **Pellegrinaggio nazionale a Roma.** — L'Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati avvisa i suoi che volessero prender parte al pellegrinaggio nazionale, di farsi iscrivere alla segreteria sociale, via Lagrange, n. 21, nelle ore stabilite dall'orario, dovendosi chiudere la sottoscrizione il 15 novembre prossimo.

*** **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati.* — A cominciare da mercoledì 31 corrente le sedute saranno tenute secondo il prescritto dell'art. 107 del vigente statuto.

— *Circolo ginnastico Juventus.* — I componenti questo Circolo, in unione alla famiglia Rizza, vivamente commossi per la dimostrazione di stima e d'affetto fatta al loro figlio ed amico Federico Rizza, vivamente ringraziano tutte quelle Società operaie e quei cittadini che presero parte al mesto corteo di domenica, 24, onde rendere un ultimo tributo alla sfortunato giovane.

*** **Il prezzo del pane.** — Ieri mattina all'Asta alimentaria si vendeva ottimo pane di prima qualità a L. 0 37 il chilogramma.

Avviso alle famiglie.

*** **I marciapiedi in piazza Carlo Felice.** — Ora che la collocazione dei marciapiedi venne ultimata in piazza San Carlo, si sta intraprendendo una simile operazione in piazza Carlo Felice. A questo scopo è già giunta una grossa quantità di grandi lastroni in pietra.

È a sperarsi che colla posa dei marciapiedi si vorrà dare un più decente assetto alle due carreggiate che circondano il giardino della piazza, le quali nei tempi piovosi si cambiano, pel continuo transito di carri e vetture, in vere pozzanghere.

Anche l'Amministrazione ferroviaria come già si è detto, farà collocare spaziosi marciapiedi innanzi al portichato della stazione.

Così quella piazza potrà fare anch'essa bella figura e offrire una nuova comodità ai passeggeri.

*** **Finalmente!** — È scomparsa la vecchia tettoia del Caffè Barello, sul Corso Vittorio Emanuele II, angolo via Rattazzi.

Essa fu abbattuta e portata via la scorsa notte.

Caduta dalla tramvia. — Ieri mattina verso le ore 9, certo Bergia, di anni 27 circa, si trovava con alcuni suoi compagni sulla strada di Moncalieri presso il nuovo Ponte del Valentino. Passando in quel mentre la tramvia a vapore egli volle arrampicarvisi dietro, ma il povero giovane essendo senza un braccio non potè salire in tempo sulla predella e cadde a terra riportando un'ammaccatura alla fronte.

I suoi compagni lo rialzarono e col mezzo di una vettura pubblica lo accompagnarono alla sua abitazione.

*** **Sotto la tramvia.** — Ieri verso le 7 pom., sullo stradale di Moncalieri, un tal V. Giovanni volendo salire sulla tramvia a vapore tuttora in movimento, si lasciò cogliere un piede sotto una ruota, riportandone delle lesioni guaribili in giorni 15 o 20.

*** **Una coltellata alla schiena.** — Certo C. Giovanni riportò ieri, in una rissa, un colpo di coltello alla schiena che gli produsse una ferita guaribile in giorni otto. Il feritore è certo D. B. ed è latitante.

*** **Per amore!** — Per dispiaceri d'amore ieri mattina, verso le ore 6 1/2, tentava darsi la morte, nella propria abitazione, col carbone acceso, certa P. Guglielmina, d'anni 29.

Appena cominciarono a manifestarsi i primi sintomi dell'asfissia, la Guglielmina chiese soccorso come meglio potè, ed una vicina di casa, sforzato, con l'aiuto di altre persone, l'uscio di casa, entrò e fece in tempo a salvare la disgraziata.

Condotta subito all'Ospedale di S. Giovanni, le furono praticate le più sollecite cure ed ora sta meglio.

Ah l'amore!

*** **Ingiurie alle guardie.** — Vennero arrestati nella via Ponte Mosca certo C. Alessandro, d'anni 29, e N. Antonio, d'anni 38, per ingiurie ed una seguita delle guardie daziarie e per opposizione alle guardie municipali nell'esercizio delle loro funzioni. Il C. era armato di una rivoltella carica e sei colpi che gli venne subito sequestrata.

*** **Poveri muratori!** — Alle ore 3 1/2 pom. di ieri, certo A. Gio. Batt., d'anni 22, muratore, cadde dal 3° piano della casa in costruzione in via Cibrario, appartenente al dott. Negretti, riportando gravi fratture al capo. Un medico presente al fatto ordinò fosse trasportato all'Ospedale col mezzo di una portantina, non potendo sopportare il viaggio in vettura.

*** **Sciopero al mercato.** — Ieri alcune donne addette allo spennacchiamento del pollame sul mercato di piazza Milano, fecero una specie di sciopero contro i padroni pollivendoli del mercato stesso, allo scopo di farsi aumentare la mercede. Intervenuta la forza pubblica, l'ordine fu subito ristabilito.

*** **Bottino.** — Mo Giuseppe denunziò alla sezione di Dora che ieri ad ora incerta ignoti ladri s'introdussero nella sua abitazione in via Borgo Dora, n. 29, e gli rubarono una quantità di biancheria e vestiario per un valore di lire 197.

In seguito ad indagini e ricerche praticate dalla Questura, si riuscì a ricuperare gli oggetti rubati ed a scoprire gli autori del furto.

*** **Che domina?** — Gli agenti della medesima sezione arrestarono pure ieri una certa P. Giovanna, donna di mal'affare, perchè autrice di furto con destrezza d'un portafogli contenente lire 25 e danno di certo S.... Giovanni.

*** **Arrestati:** 6 per ebbr., 2 per contravvenzione alla sorveglianza e 3 per disordini.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fernando Esmeo, gerente.

Tra Giovan Garssin e 'l Gerente
di **Luis Pietracqua**
leggasi domani nel
MATTINO.
Si legga pure uno scritto di
CARLO ANFOSSO.

Istituto-Convitto Grillo 2845
Elementare, Tecnico, Ginnasio, Liceo, Istituto. Preparazione alla Scuola di Modena, all'Accademia ed ai Collegi militari. Via delle Rosine, 12bis.

Convitto e Istituto Rossi Semi-Convitto
Via Perrone, num. 3.
Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. Istituto tecnico. — **Preparazione agli Istituti Militari.** 2846

Istituto Fornaris (*via San Francesco da Paola, n. 24*). — Corsi *Liceale, Tecnico e Ginnasiale superiore*; si fa p. r. si apre anche il corso d'ammessione alla Scuola Militare di Modena e all'Accademia di Torino. 2429

Liceo-Ginnasio Bocci Via Garibaldi, 19.
Apertura dei Corsi il 16 ottobre. 2834

Per Studenti. Pensione speciale ed accurata, camere e cure di famiglia, presso il prof. Gonella, via Santa Teresa, n. 12, Torino. 2439

Camicie su misura tagliate da M. Marquinez abilissimo cooper.
Camicie crestone davanti filo L. 36
» » extra » » 42
» » » » » 54
con collo e polsini ultima novità.
Gamba Luigi, via Po ed Accad. Albertina. 2621

La Vista. Il **BIANCO** tiene ed adatta coi dettami della scienza **Dott. Irico-oculista**, qualunque specie di lenti atte all'aiuto e conservazione della vista. — *Torino, Piazza Castello, 25.* 2329

Il reddito e l'imposta di ricchezza mobile.

(Continuazione, V. num. di ieri).

Redditi di categoria B, *cioè prodotti dall'unione del capitale coll'opera dell'uomo distinti per gruppi e per specie.*

Gruppo VI — Materie medicinali ed affini.

Specie 1ª — *Bagni — Case di salute — Stabilimenti curativi termali — Sostanze e bevande medicinali.*

Milano	18	65,125
Napoli	40	46,975
Torino	24	60,277
Regno	708	734,057

Specie 2ª — *Farmacisti — Laboratori farmaceutici — Droghieri — Venditori di sanguisughe.*

Roma	81	170,225
Milano	69	167,902
Napoli	231	169,918
Firenze	65	135,291
Torino	70	116,760
Regno	8190	5,000,003

Specie 3ª — *Droghieri — Vendita di generi misti con prevalenza di quelli in drogheria e farmacia.*

Torino	102	288,885
Regno	5116	3,317,782

Gruppo VII — Prodotti chimici — Loro applicazioni industriali — Zucchero e coloniali.

Specie 1ª — *Fabbrica e commercio di colori, profumerie, zolfanelli, polveri piriche e prodotti chimici d'ogni genere.*

Milano	55	813,208
Livorno	35	193,773
Torino	48	176[illegible] 8
Regno	1,231	2,855,976

Specie 2ª — *Fabbrica e commercio di candele, saponi, acqua e grassi — Olii di uso industriale.*

Catania	20	313,881
Milano	50	104,357
Genova	57	130,013
Napoli	73	48,347
Firenze	18	65,954
Bari	10	68,013
Roma	29	41,698
Livorno	14	37,913
Venezia	10	31,650
Ferrara	5	20,625
Torino	14	30,770
Regno	1139	1,838,528

Specie 3ª — *Tintorie, lavanderie, follone e stampe per stoffe.*

Milano	220	102,050
Como	2	104,217
Genova	67	44,570
Torino	91	42,572
Regno	1717	945,161

Specie 5ª — *Fabbrica e commercio in grosso di colori.*

Milano	42	221,838
Genova	38	177,018
Venezia	16	125,972
Livorno	16	90,654
Roma	18	80,628
Torino	23	82,810
Regno	506	1,045,497

Gruppo VIII. Educazione — Arti belle.

Specie 1ª — *Istituti d'educazione — Scuole — Biblioteche circolanti.*

Napoli	68	49,379
Milano	57	33,231
Genova	37	30,500
Firenze	21	24,109
Torino	34	23,186
Regno	415	102,857

Specie 2ª — *Commercio d'oggetti d'arte — Esposizioni — Galvanoplastica.*

Firenze	63	100,217
Roma	80	88,928
Venezia	18	41,816
Napoli	65	35,182
Milano	38	28,277
Torino	12	9,771
Regno	411	378,909

Specie 3ª — *Giornalismo.*

Torino	13	67,525
Regno	93	155,845

Gruppo IX. — Vestiario.

Specie 1ª — *Negozi di seterie, lanerie, cotonerie, telerie, biancherie, maglierie, mastici e passamanerie.*

Milano	486	870,502
Napoli	1072	705,917
Torino	439	471,823
Regno	11,870	10,853,886

Specie 2ª — *Generi di moda, pellicceria Modiste.*

Milano	116	678,243
Torino	128	167,129
Regno	1353	1,380,810

Specie 3ª — *Abiti da uomo e da donna.*

Milano	161	861,310
Torino	218	199,155
Regno	3321	2,861,736

Specie 4ª — *Fabbrica e negozi di cappelli e berretti.*

Firenze	40	114,106
Milano	20	92[illegible] 5
Torino	73	86,051
Regno	2632	1,355,428

Specie 5ª — *Fabbrica e negozi di calzoleria d'ogni genere.*

Genova	151	117,250
Milano	100	191,715
Torino	291	98,018
Regno	9387	2,021,750

Specie 6ª — *Lavori in tessuti d'oro e d'argento Arredi sacri (non di metallo).*

Milano	8	15,803
Napoli	20	8,900
Novara	2	5,400
Torino	3	2,950
Regno	60	50,415

Gruppo X — Industrie varie.

Specie 1ª — *Chincaglierie, lavori in corniggio, ecc.*

Torino	82	150,220
Regno	1092	1,419,380

Specie 2ª — *Ombrelli, mazze, spazzole Parrucchieri.*

Torino	220	100,201
Regno	2616	987,755

Gruppo XI — Industrie artistiche e meccaniche.

Specie 1ª — *Gioielleria, oreficeria, orologeria, ecc.*

Genova	271	370,732
Napoli	552	96,741
Milano	285	307,116
Roma	280	264,928
Torino	195	228,548
Regno	4704	3,409,883

Specie 2ª — *Fabbrica e commercio di strumenti di precisione.*

Milano	71	102,871
Torino	75	75,721
Regno	853	677,105

Specie 3ª — *Armi da fuoco e da taglio.*

Milano	27	27,579
Brescia	42	27,514
Torino	28	23,175
Regno	563	250,870

Specie 4ª — *Macchine agrarie ed industriali.*

Milano	84	207,700
Napoli	37	80,404
Torino	50	60,481
Regno	464	840,125

Gruppo XII — Fabbrica e commercio di oggetti in legno e ferro.

Specie 1ª — *Botteghe da ferravecce — Ramai, calderai, fumisti — Vendita al minuto di carbone.*

Torino	188	400,000
Regno	12,110	5,536,000

Specie 2ª — *Fabbrica e commercio di mobili Falegnami, bottai, ecc.*

Torino	512	200,035
Regno	2953	3,270,401

Specie 3ª — *Tappeti — Biliardi — Stuoie — Setifici — Tele cerate — Bulzoni — Apparati — Incerniciatori ed imbiancatori di stanze.*

Milano	224	224,280
Firenze	131	135,010
Torino	217	116,580
Regno	2318	1,188,733

Gruppo XIII — Metalli e minerali.

Specie 1ª — *Cave di pietre, marmi, calce, ecc. Miniere.*

Livorno	6	1,147,715
Genova	7	692,122
Roma	11	538,787
Torino	1	129,940
Regno	577	4,284,287

Specie 2ª — *Torbiere.*

Torino	1	6,223
Regno	67	283,062

Gruppo XIV — Materiale da costruzione — Vetrerie.

Specie 1ª — *Lavorazione e vendita di pietre, marmi da costruzione, gessi, calce, asfalto, mattoni ecc. ecc. — Fornaci — Segherie di marmi.*

Milano	114	182,502
Bergamo	12	179,474
Roma	131	148,851
Livorno	37	144,903
Torino	63	89,095
Regno	5575	4,307,190

(Continua).

Avv. LUIGI ROUX, *direttore* - Enrico Ferrero, *gerente*

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Santa Teresa, N. 7.

Presso lo STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. nob.
LUIGI ALBASIO
Via Mercanti, 2, Torino.

Da vendere o permutare
CASE, VILLE, CASCINE, TENIMENTI nel circondario di Torino e limitrofi.
TERRENI fabbricabili in varie località, da L. 3 50 ed oltre il m. q.

Da impiegarsi
A MUTUO con 1ª ipoteca L. 25,000 al 6 0/0.
A CENSO VITALIZIO L. 27,000 al 12 0/0.

Ricerca per acquisto di
CASA in posizione commerciale dell'importo da L. 50 a 100m.
Vendita *cachet* in due lotti di CASCINA a poca distanza dalla Città daziaria, comodità di tramvia. — Giornate 20 con ampio fabbricato.
Ricerca di
SOCIO per Casa commerciale - conferimento L. 30,000. 2270

Incanto volontario
Il 19 novembre p. v. ore 9 ant. nel suo studio, via Botero, n. 19, in seguito domanda di bandi 22 corr., si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di lire 42,000, la casa Soleil, corso Lungo Po, n. 21, con unito terreno fabbricabile di mq. 356.
Torino, 25 ottobre 1883.
1524 G. CASSINIS, Not.

Si cederebbero due camere ammobiliate ad un signore tedesco, inglese o spagnuolo, che volesse dare due ore di lezione al giorno. Scrivere in francese od in italiano, I. lu posta, alle iniz. A. B. Z., *Torino.* c2066

Camere e pensione per due o tre **STUDENTI** presso il professore **Acchiardi**, via della Cittadella, N. 2, piano 2°. c2065

Due stanze ammobiliate d'affittare al primo ingresso della bilgato. Vicino alla Stazione centrale. Scrivere al N. 13 e 2920, *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Avviso
Camere e appartamenti elegantemente mobiliati con pensione o senza, cucina francese ed italiana di prim'ordine.
Via Principe Amedeo, n. 25, proprietario Petolatti. c2062

Al presente *affittare* ALLOGGIO di 12 stanze al 1° piano con due entrate, ampi terrazzi e vasto giardino annesso. — *Altro* di tre stanze al 1° piano e cantina. c2365

D'affittare al presente
ALLOGGIO signorile di 3 camere al 2° piano con soppalco. — Corso San Martino, N. 3. c2369

D'affittare al presente
fuori la Barriera di Lanzo, 1112 nel cascinale al 1° piano mobile divisibile, — Dirig. *lettere* al sig. Bernardo ORIBALDI, chimico. c2200

D'affittare *al 1° gennaio 1884,* via Cavour, 27.
ALLOGGIO di 8 camere e altre 5 mansarde divisibile anche in due, scegliendo per 1° piano. 2251

D'affittare ampio **Bottegone** dato anche per uso ufficio. — **Alloggi** signorili con calorifere e gas, in via Saluzzo, 25. 2151

Istituto Ferraris
Istruzione ed educazione femminile — Via S. Francesco da Paola, N. 36. — *Riapertura dei corsi il dicembre; Superiore e Musicale.* 2071

Cercasi in affitto
PALAZZINA o piccola VILLA con giardino a pochi chilometri da Torino, nella cappella di ferrovia o tramvia od abitabile anche nella stagione invernale.
Scrivere al N. 7 e 2953, *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Alassio
in riva al mare
ALLOGGI completamente d'affittare per la stagione invernale.
Dirigersi in Torino all'ingegnere sig. Varetti, via Cavour, 30 c2231

Da rimettere al presente
un Negozio di Mobili con buon assortimento e ben avviato. — Via Sacchi, N. 20, Torino. c2009

Da vendere per L. 260,000 casa presso San Massimo.
Scrivere a Ferrari Gaudenzio, Torino, fermo in posta. c2315

DA VENDERE CASA in TORINO corso Re Umberto, angolo Duca di Genova. — Rivolgersi lì. 2289

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

Pianoforti ed Organi
Vendite - affittamenti e cambi
Pezzi fuori catalogo.
Via Sant'Agostino 2, **G. MATTHEY.** 8/8

Un signore
che visita l'Alta Italia, fa pronta ricerca, per accompagnarlo in qualità di segretario, d'un giovane distinto, con buone referenze, che parli l'italiano ed il francese e che sia in grado di fornirgli le indicazioni generali sulle principali industrie dei diversi centri.
Indirizzare le offerte d'impiego fin franco ecc. al N. e 2982, *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Persona abile alla mano e conoscente di più lingue cerca, come viaggiatore di commercio, d'una buona casa di Torino, per la vendita di articoli di lusso. Scrivere sotto A. B. 100 fermo posta, Torino. c2358

Una **Casa d'Alsazia** cerca un
Rappresentante
per la vendita di filati di cotone bianchi, pettinati per lavoro a maglia e cordè per trasmissioni. Indirizzare al signori DOLFUS FRATELLI in **St-Amarin** (Alsazia). 2277

Si cerca un socio con un apporto non minore di **lire cinquantamila** per un industria già avviata e per impiantare in Torino una fabbricazione **unica in Italia.** Non si tratta con mediatori. — Scrivere alle iniziali M 2913 T. *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Cassa-forte
sicura contro i fuochi ed infrazioni è da vendere a prezzo eccezionale. — Dirigersi al piano I, via Alfieri, 22. c2316

Professore, già insegnante plurilingue, accetta in proprio istituto studenti od uditori letterati, a cui, oltre vitto e camera, medesimo lezioni di lingua e conversazione francese e perfezionerà in italiano per L. 50 mensili. Dirigersi via Madama Cristina, 17, piano 1°. c2059

Una Casa d'Alsazia cerca un
Rappresentante
per la vendita di filati di cotone bianchi, pettinati per lavoro a maglia e cordè per trasmissioni. Indirizzare al signori DOLFUS FRATELLI in **St-Amarin** (Alsazia). 2277

Si cerca un socio con un apporto non minore di **lire cinquantamila** per un industria già avviata e per impiantare in Torino una fabbricazione **unica in Italia.** Non si tratta con mediatori. — Scrivere alle iniziali M 2913 T. *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Ricercasi *gratuitamente* corrispondente, anche in altra città, che voglia assumere la rappresentanza di una casa commerciale. Si richiede la somma di L. 2,000, per cauzione. Rivolgersi in iscritto sotto le iniziali A. B. C. all'ufficio centrale di pubblicità Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Signora o signorina
distinta troverebbe camera, pensione e cure di famiglia distinguendi al portanile corso Oporto, 22, *Torino.* c2067

T. GUDI, Fabbricante cuoiame dei migliori **Ho una Casa** in Francia, e cerco un corrispondente per la vendita de' miei cuoi, offrendo buone condizioni. Scrivere franco per lettera semplice al mandatario. E. Mandatari,
il Curato di Pradalburgo
L. 22 *da Sallì d'Enza.* 2199

CRANE Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice N. 7, Torino. 2361

Avviso importante.
VENDITA di vasti e grandiosi tenimenti nel circondario di Vercelli in Piemonte già proprii della nobile Casa Cavour.

La Direzione del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, espone in vendita al pubblico incanto gli infra descritti tenimenti:

Levi, sul territorio di *Trino* e di *Rive*, di	ettare	102,35
Montarucco, sul territorio di *Trino*, di	»	211,75
Torrone nuovo, sul territorio di *Rive*, di	»	294,98
Noria, sul territorio di *Trino*, di	»	70,06

Gl'incanti avranno luogo alle ore 10 *antimeridiane* di **martedì** 6 novembre, prossimo in **Torino,** innanzi alla *Direzione del predetto R. Ospizio di Carità*, via Po, 33, in tre altri seguenti prezzi:

Tenimento di **Levi**	L.	1,313,500
Id. **Montarucco**	»	1,025,650
Id. **Torrone nuovo**	»	698,400
Id. **Noria**	»	150,000

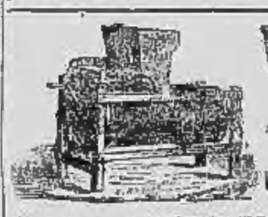
I quattro tenimenti andranno ad esperimento all'incanto in quattro lotti distinti e separati come sopra, per essere deliberati agli offerenti migliori, ribassi in base ai prezzi sovra specificati ed alle condizioni risultanti dalla relativa perizia di stima e del Bando vocale, che ne tipi e nei certificati, titoli e documenti delle proprietà, sono visibili in **Torino,** nello studio del sig. Notaio delegato ANDREA GALVANO, via dell'Ospedale, N. 4 bis, in Lanzo al rostro, ed in **Gigliano,** presso il Geometra ANDREA TARELLO. 2355

Occasione favorevole
Da vendere subito completo di: **Camera da letto,** bicchiature, a letti gemelli con tappezzeria in seta damasco celeste; **Sala di compagnia** grandiosa in legno noce d'Inghilterra coperto, con tappezzeria in seta damasco giallo, di fabbricazione del rinomato *Monpelon*; **Stoccato** per casse e diversi arnesi. — Il tutto visibile in via Sacchi, N. 20, piano terreno, dalle 1 alle 4 pomeridiane. — Per le trattative dirigersi al sig. ALBERGANTI, via Carlo Alberto, N. 32. c2063

INJECTION COTTIN
guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza causare nausea o senza timore interni. Prezzo L. 5. — Vendita presso il fabbricante **TARICCO,** *piazza S. Carlo,* TORINO. 2357

Avviso d'Incanto
Il giorno 5 novembre prossimo e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., il perito sottoscritto, a richiesta del proprietario, procederà alla vendita di tutto il mobilio completo di fabbrica di cappelli del sig. Enrico Sacco, via Santa Chiara, 36, Torino, consistente nel seguente: Macchina, tavoli, mobili ed altro, ecc., nonchè una quantità di cappelli e loro parti e da confezionare per signora e ragazzi adatti alla stagione. Il tutto si troverà esposto per contrattare
2260 P. BELTRAMI, *perito giurato.*

INCANTO
Negli effetti mobili e fondi arredanti il ***Trattoria Il Panattempo,*** esistenti nel fallimento di CANALE BARTOLOMEO.
Lunedì 5 novembre e giorni successivi, Borgo del Rubattino casa Festa, *dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.,* si procederà alla vendita dei seguenti effetti: Tavole, Sedie, *Buffets*, Banchi, Sofà, Specchi, Pianoforte, *Palager*, Rame, Majoliche, Vetrerie, Vasi vinari, Tini, Oggetti vari (per cantina), ecc., per contanti.
LUIGI GRAMATICO.



Vagli scernitori
PER CEREALI
della Casa **J. MAROT**
Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di LODI ed ALESSANDRIA.

Unico deposito per la vendita
PRESSO
l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ
Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali
con deposito di **Noiarì** a gas ed a vapore, **Macchine agricole, Pompe, Torchi** e **Meccanismi** d'ogni genere.
Chiedere i prospetti speciali. 2183

TORINO **Via S. Tommaso, 1 e 3** TORINO
CASA PROPRIA.

AVVISO AGLI ESPOSITORI
per l'Esposizione in Torino 1884
LASTRE DI CRISTALLO
SPECCHI e VETRI per VETRINE
a prezzi vantaggiosi ala per vendita che per affitto durante l'Esposizione.
TORINO — *Via Roma,* angolo alla *Galleria Natta* — TORINO.
1081 **MAZZURI Giovanni,** *fabbricatore.*

SOCIETÀ AGRARIO-BOTANICA
Burdin Maggiore e C.ie
Ex Stabilimento — Stradale di Sopralgi — Torino.
Non essendosi intervenute modificazioni di rilievo nelle culture, i cataloghi generali per le piante fruttifere ed ornamentali delle singolari anteriori continuano a servir di norma.
Si fa invio dei cataloghi a semplice richiesta. 2065

ROYAL WINDSOR
IMMENSO SUCCESSO
È il solo rigeneratore (dei capelli) inglese o americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**
Esso è **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, dà loro un nuovo vigore e produce un abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto ai tutti i rigeneratori. Non è una tintura.
Si esige la bottiglia sopra indicata e Parrucchieri ed i Profumieri.
Dep.W. PILLETTE, 10, Passage Jouffroy, Paris, e i negozianti che la stimano col nome **Royal Windsor** ed hanno sott'occhio l'etichetta che ne fa per sempre conoscere la vera origine.
Effetto ottenuto coll'uso del **ROYAL WINDSOR**
Deposito: **CLERMONT & FODET, GENDRE**
DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ECHIQUIER. — PARIGI
Torino presso TORELLI, profumiere, Via Roma, 13; PAVITO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Piazza, 25. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 16 e PLACIDI, profumiere, 353, Corso. 1977

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo le più fiere forme di **malattie e le impurità della pelle** (epidermi) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, discaccia e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, geloni, ecc. e procura alla pelle una **morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.**
Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino.* — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 18; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via delle Rosine, 8; PORINELLI, angolo via Bardo e corso San Maurizio; SORRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOGGIO, via Berthollet, 14; ANG.o FERRERO, via Po, 51; FOGLINO, via Roma, 97; DEL TETTO, via Cernaia, 35; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; P.o FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; TORTA, via Roma, 2; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

TRATTORIA ROMA (già Cavallo Marino)
Piazza Vittorio Emanuele, 9, Torino
PRANZI A PREZZI FISSI ED ALLA CARTA
Pensione *a prezzi modicissimi.* — G. ACHENO *Propr.* 2255

Per l'apertura delle Scuole
Galleria Subalpina **Torino** **G. ALLEMANO** **Torino** *Galleria Subalpina*
Grande assortimento **Compassi** di Milano ai soliti che in basso. — Archetti per disegno. — Strumenti geodetici. — Merce garantita. Prezzi limitatissimi. — Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori.

Elegante vetrina
da vendere a modico prezzo, atta per Esposizione o per negozio, a tre ante con cristalli, costruita in legno noce, invernigliata a noce lucido con fili ed ornamenti dorati, dimensioni circa metri 3 per 3 per 0,60
Indirizzare le domande a Carlo Susmeyeler e C.i, Intra. c2332

Suoli edificatorii *da vendere,* in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Si recheranno, occorrendo, al fondo convenzioni al costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina,* via Santa Teresa, N. 11. 2078

IL MIGLIORE
DEI METODI CALLIGRAFICI
Quaderni di calligrafia ad uso delle Scuole italiane adottati dai principali Municipi ed Istituti.
Prezzo cent. 5. — Ai rivenditori **sconto del 30 0/0.** — Litografia-editrice P. CASSINA, piazza S. Carlo, 6, Torino. *(Campioni gratis).* 2267

VERA PLATINA BALSAMICA GIORDANO
Rimedio infallibile nelle croniche infiammazioni della membrana mucosa, nelle malattie di petto con tosse ostinata, nei catarri tanto nelle vie digestive come, specialmente delle nevee e della vescica. — Bottiglia dell'istruzione L. 2. — **Pastiglie** di **Catrame** di **Norvegia** cent. 80 la scatola. — Presso **B. Giordano,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, *Torino.* 2260

Macchina Celere
per **cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.**
L. 220 (non compresa spesa trasporto e dogana).
Dirigersi a **ROUX e FAVALE,** *agenti in Italia.*
TORINO — *Piazza Solferino,* 20 — TORINO.
Nella Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

Teatri

Martedì, 30 ottobre 1883.

VITTORIO, ore 7 3/4 — *La Traviata* opera. — *La Sirena,* ballo.
GERDINO, o. 8 1/2. — *Ultima rappresentazione* — *Il ballo in maschera.*
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Una battaglia di dame* — Dopo il 2° atto avranno luogo gli esercizi ginnastici dei fratelli Girardi.
D'ANGENNES. — *Riposo.*
S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il disastro di Casamicciola,* — *Le cinque lanterne* ballo fantastico-serio-comico.
SKATING RING *del Valentino.* — *Le cinque lanterne* ballo fantastico-serio-comico.

Stato Civile

TORINO, 29 OTTOBRE 1883.
NASCITE: 26, cioè maschi 6, femmine 19.
MATRIMONI CELEBRATI. — Arnuli Giacomo con Giuganino Giovanna — Bruno Giuseppe con Miola Maria vedova Bagnasco.
MORTI DENUNCIATI. — Manassero D. Lorenzo, d'anni 73, di Torino, sacerdote — Bronzo Giuseppa Anna Gentile, id. 91, di Avigliana — Vottero Angelo, id. 57, di Bronero, alitatrice — Gamba Carolina n. Tonisacca, id. 50, di Cuorgnè, negoziante — Mullat Saint-Amour de Chanaz cav. Vincenzo, id. 26, di Torino, sacerdote, dottore in teologia — Rubellino Luigi, id. 50, di S. Stefano Belbo, impiegato — Formica Giuseppe, id. 72, di Grassino, mastro parrucchiere — Alferro Pietro, id. 67, di Savigliano, proprietario — Ainoetto Roberto, id. 22, di Moncalieri, professore di violino — Piccabotta Gio. Battista, id. 63, di Cossato — Bassero della Luna 7.18 matt. — Nerni, 0.21 sera — Trova 3.28 sera. — Cuarto cuarto Luna 1°. — Luna nuova a 0.46 di matt.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 29 ottobre 1883.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741,9 — 3 p. 743,6 — 9 p. 744,2
Temperatura diversa al Nord in gradi centesimali:
+10,7 — +14,5 — +11,1
Tensione del vapore in millimetri:
8,8 — 8,3 — 8,0
Umidità relativa in centesimi:
84 — 62 — 79
Vento:
SO d. — calmo — calmo
Stato atmosferico:
coperto — q. ser. — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +8,7, massima +15,2.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 30 +7,6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 31 ottobre 1883.
Nascere del Sole 6,55 — Meridiano 0,9 — Tramonto 5,8.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del R. Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 27 ottobre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca della Svezia scomparve al nord-est d'Europa.
Una depressione, che passava ieri al largo delle isole Britanniche e che ha arrecato forti venti nell'Irlanda, s'avanza verso il nord; essa è stamane presso le isole Feroe.
Una tempesta di sud esiste presso Scandenavia.
Il vento è debole delle regioni di sud sulle coste d'Inghilterra e della Francia.
La temperatura è elevata all'ovest; bassa al nord-est; le estreme raggiungono stamane di 9° a Ulesborg e di +17° a Nemours.
Italia. — 27 ottobre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore piogguerelle al sud del continente e nella Sicilia; barometro salito; temperatura moderata.
Stamane cielo coperto in diverse stazioni al sud, quasi sereno altrove. venti settentrionali assai sensibili qua e là.
Barometro variabile da 769 a 765 mm. dal nord al sud.
Mare mosso.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 27 ottobre.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1.0	— 3.0
Stoccolma	+11.0	+ 0.0
Christiansund	+ 7.0	+ 4.0
Copenaghen	+11.0	+ 5.0
Vienna	+14.4	+ 0.1
Varsavia	+12.8	+10.0
Bruxelles	+13.0	+ 7.7
Amburgo	+12.0	+ 8.0
Breslavia	+13.0	+ 6.0
Cherava	+15.0	+ 0.0
Bertenmandati	+13.0	+ 1.0
Vindau	+15.0	+ 0.0
Berna	+12.5	+ 2.5
Parigi	+16.4	+ 4.1
Bordeaux	+20.8	+ 9.0
Lione	+17.2	+ 7.0
Nizza	+17.0	+10.0
Madrid	+18.0	+ 8.1
Lisbona	+21.0	+11.0
Trieste	+18.0	+12.0
Torino	+16.0	+ 6.8
Moncalieri	+14.8	+ 7.9
Firenze	+20.0	+10.2
Roma	+20.4	+ 8.5
Napoli	+15.2	+11.2
Cagliari	+23.0	+11.0
Palermo	+23.7	+17.2
Costantinopoli	+15.0	+10.0
Algeri	+21.0	+15.0
Tunisi	+21.0	+13.0
Biskra	+27.0	+ 9.0
Ismailia — Arkangelo — Nossa +3.6, Pietroburgo +5.0, Riga +3.0.		—12.1

F. F. Denza.

Mercati e Commercio

— TORINO, 29 ottobre 1883. — I prezzi dei grani sono sempre bassi e senza vista di aumento, causa la imminente abolizione della tassa del macinato, operazione che darà molto la produzione della farina, poichè nessuno vuol trovarsi con rimanenza alla fine di dicembre, sulla quale rimetterebbe 1 50 per 100 chil.
Tale prudenza non scemerà l'utile che si crede, poichè ai primi di gennaio tutti i consumatori vorranno comperare, e la produzione non essendo sufficiente, verrà di conseguenza un aumento nelle farine e quindi nei grani; dato un primo impulso ai prezzi, che sono veramente troppo bassi, difficilmente retrocederanno, ma si manterranno ad un equo limite.

PINEROLO, 26 ottobre.

Prodotti	mass.	min.	ott.	cent.
Frumento L.	18 70	15 50	423	4 03
Segala »	15 33	14 35	87	3 41
Granoturco »	13 02	11 73	378	2 92
Patate »	4 30	0 50	835	mir.
Castagne »	1 60	1 00	5480	»
Canapa »	7 50	5 70	130	»

La meliga è ferma e meglio apprezzata.
La segala non fece variazioni.
L'avena è pianteta in aumento e da un mese in qua vi è un rialzo di cent. 50, anzi fondamento a pianteta all'aumento la vista anche della grezza della crusca e del fieno che è in movimento di rialzo tanto in positivo.
Nel riso notiamo anche del sostegno, specialmente sulle qualità buone; le qualità scadenti per quest'anno abbondano.

Grani	L.	22 25 a 24 75
Meliga	»	16 — a 17 —
Avena	»	16 75 a 18 —
Segale	»	17 — a 18 50
Riso	»	33 — a 50 —

Riso ed avena fuori dazio.

SAVIGLIANO, 27 ottobre.

Frum. 1ª e 2ª q.	L.	23 50 a 24 —
Riso	»	50 — a — —
Granoturco 1ª e 2ª q.	»	15 25 a — —
Segala	»	22 75 a — —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	38 — a 37 50
Pane 1ª e 2ª q. cn.	»	0 40 a 0 28
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	0 30 a 0 45
Id. granturco	»	0 20 a — —
Paste 1ª e 2ª	»	0 70 a 0 60
Carne di vitello	»	1 07 a — —
Carne di bue	»	1 48 a — —
Burro	»	2 40 a — —
Lardo	»	2 30 a — —
Uova dozzina	»	0 90 a — —
Patate mir.	»	1 25 a — —
Legna forte e dolce	»	0 28 a 0 22
Carbone mir.	»	1 15 a — —
Fieno maggiengo	»	0 77 a — —
Paglia	»	0 57 a — —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	2 — a 0 15

MONCALIERI, 28 ottobre. — Sanati L. 9 00 a 10 00 — Vitelli, 1ª q., 8 75 a 9 25 — Id. 2ª q., 7 25 a 8 75 — Maggiolini, 6 00 a 7 25 — Scrivani, 5 00 a 6 00 — Tori, 6 75 a 8 25 — Id. 2ª q., 6 75 a 7 75 — Mobili,